Venerdì 3 Giugno 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 131
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

Una giornata storica del Friuli Fascista

L'insediamento del nuovo Direttorio - Il Prefetto invita alla concordia feconda di opere - L'on. Zimolo commentando il discorso del Duce indica i compiti dei fascisti friulani.

Abbiamo pubblicato nella seconda edizione di ieri, un breve ed affrettato cenno della cerimonia per l'insediamento del direttorio federale, seguita nel salone del Castello alle ore undici, quando cioè il giornale andava in macchina. Completiamo oggi con maggiori particolari la breve relazione, sembrandoci doveroso per noi, ed interessante per i lettori pubblicare un resoconto diffuso su quella che ci sembra sia da definirsi giornata storica per il fascismo friulano.

Tra i presenti

Far nomi è impossibile.

Erano presenti tutti i Podestà e Segretari politici della provincia, nonchè le rappresentanze delle organizzazioni fasciste, delle associazioni civili, patriottiche, culturali della città. In fondo al salone, di fronte al portone d'ingresso, sono disposti i seggi per le autorità; dietro si dispongono man mano che arrivano le rappresentanze con bandiera. Notiamo: il labaro della Federazione Friulana Fascista; il gagliardetto del Fascio di Udine; le bandiere della Federazione Friulana e della Sezione Udinese dei Combattenti dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, delle Madri e Vedove, dei Balilla e Avanguardisti.

Molto prima dell'ora fissata, cominciano ad affluire in castello gli invitati. Man mano che ci avviciniamo alle 11, la colonna di coloro che salgono la riva si infittisce, mentre nel salone addobbato austeramente con piante verdi la folla aumenta continuamente.

Fra le moltissime autorità e personalità presenti notiamo: il cav. uff. dott. Guidorizzi Procuratore del Re, il giudice avv. dott. Minesso in rappresentanza del Presidente del Tribunale cav. uff. dott. Zozzoli, il col. nob. Scribani Rossi comandante la Divisione dei RR. CC., il capo stazione principale di Udine cav. Rizzitano, il cav. Villoresi, il presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura comm. dott. Morelli de Rossi, il comm. Pizzio direttore delle Scuole Civiche, il prof. Cavallotti per gli Enti Autarchici della Provincia, dott. Vuga per la Federazione Friulana Combattenti, ing. Someda per la Sezione Combattenti di Udine, il Direttore delle Carceri cav. uff. dott. Bufardeci, Vice intendente di Finanza cav. Staiano con il capo gabinetto cav. Marchesini delegato del Tesoro, col. cav. Cappello presidente del Consiglio di Leva, rag. Manfrin segretario della Federazione Friulana Commercianti, direttore R. Scuole Industriali «G. d'Udine» ing. Gagliardi, prof. cav. Scoccianti del R. Istituto Tecnico, prof. cav. Toneatto R. Ispettore Scolastico, comm. prof. Garassini preside delle Scuole Magistrali, cav. prof. Caterina preside del Liceo Classico, molti professori, cav. Giusto Venier, col. cav. uff. Mondelfarllo presidente del Nastro Azzurro sezione di Udine e del Tiro a Segno Nazionale, cav. Grassi del Sindacato Artigiani, signora Pischiutta delegata per i Fasci Femminili del Friuli, cap. Maestro Bonanni Segretario Provinciale dell'A. N. I. F., sig. Ongaro Triumviro dell'Ass. Volontari di Guerra e presidente Ass. Cravatte Rosse in Congedo, cav. uff. dott. Ferrini direttore della Cassa di Risparmio, cav. Tomada in rappresentanza del presidente dell'Ospedale Civile e tanti altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Faceva gli onori di casa il cav. dr. De Poloni ispettore della Vigilanza Urbana; al cancello d'ingresso ai piedi della salita, lungo la riva, sul piazzale del Castello, alla porta d'accesso del salone prestano servizio d'onore pompieri e vigili urbani in alta uniforme.

Il servizio d'ordine è disimpegnato da carabinieri, militi fascisti e agenti di P. S. in borghese.

L'arrivo del Prefetto

Nel mezzo del salone si stendono i balilla che fanno ala d'onore al passaggio delle più alte autorità.

Alle ore 11, un comando secco d'attenti, e tutta la folla raccolta nel salone protende la mano nel saluto fascista.

Entra il Prefetto comm. avv. Agostino Iraci, e lo accompagna il suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Marconcini; sono con la più alta autorità della provincia, il segretario Federale on. Michelangelo Zimolo, il podestà on. Russo, il Commissario prefettizio per la Provincia cav. uff. Oriolo, il generale Sircana, l'on. sen. Morpurgo, il vice prefetto cav. uff. dott. D'Alena, il cav. De Carli, il podestà di Pordenone co. Cattaneo.

Le autorità passano tra i balilla e si recano ai seggi loro preparati mentre scoppia alto il saluto di eia - eia alalà al Prefetto fascista, all'on. Zimolo, all'on. Russo, al cav. De Carli, al Duce.

Le grida sonanti si fondono con gli applausi in un entusiasmo invincibile.

Il forte, incisivo discorso del Prefetto comm. Iraci

Cessati gli applausi e le ovazioni, comincia a parlare il prefetto comm. avv. Agostino Iraci:

Compagni fascisti, colgo volentieri questa occasione — così cominciò con bell'impeto oratorio il Prefetto — per dirvi poche cose, con animo fraterno di vecchio commilitone oltre che con l'autorità di rappresentante del Governo.

Il atto che qui siamo riuniti a compiere, in questo storico Castello, che conobbe i fasti della Repubblica Veneta, l'insulto della servitù straniera, la gioia del riscatto, è di grande valore dinanzi al nostro animo di fascisti e di italiani, poichè l'insediamento del nuovo Direttorio Federale deve veramente significare che, in questo momento così aspro di difficoltà all'interno e all'estero, e insieme così gravido di gloria pel Fascismo e per l'Italia, il Fascismo Friulano, superate, e per sempre, le sue traversie (*benissimo, vivi applausi*), riprende in pieno la sua funzione e riassume con coscienti responsabilità il suo immenso dovere. (*Nuovi calorosi applausi*).

Fascisti, è inutile fare il processo alle cause delle dolorose traversie del Fascismo Friulano: la loro causa sta, in fondo, in una varia serie di moventi molto umani, che non meritano forse condanna, ma che sono poco, troppo poco, oggi che il fascista deve trasumanarsi per essere degno dell'enorme responsabilità che incombe su ognuno che abbia giurato fedeltà al Littorio. (*Scoppio vivissimo di applausi e approvazioni calorose*).

Guardiamo intorno a noi, dinanzi a noi.

La situazione dell'Italia Fascista nel mondo, è forte, è piena di bellezza, ma non scevra di difficoltà: poichè non possiamo ammettere che ci si neghi il necessario respiro nelle grandi vie del mondo, che si insidino i nostri sacri confini. (*Grida di bene, bravo. Applausi reiterati*). E voi, fascisti friulani, siete alla frontiera: ricordatelo sempre. (*Sì, sì, bravo*).

All'interno, ferve in pieno la battaglia economica, che deve restituirci, dopo le vicende della guerra, un'economia produttiva sana, condizione essenziale pel benessere della popolazione. (*approvazioni calorose*). A questa battaglia, tutti, ma in primo luogo i fascisti, le Amministrazioni fasciste, le sezioni fasciste devono dedicarsi con indefessa convinzione. E vi sono anche, pieni di difficoltà, alcuni particolari e locali aspetti della questione economica, che interessano a fondo la vostra Regione. Il Governo, in tutti i suoi organi, è qui per risolverli; ma ha bisogno, ha diritto alla vostra collaborazione.

Nel campo politico, vi sono alcuni ostinati residui di vecchi partiti, (*grida di abbasso, è ora di finirla, la massoneria*) che mantengono strette abilmente le loro file, quasi in attesa che il Fascismo passi: e, in certi momenti, intensificano la loro subdola azione, quasi riallacciandola ad atteggiamenti stranieri.

Questi detriti d'aggruppamenti politici, che non possono dimenticarsi d'essere stati, un tempo, che fu, padroni, devono ormai disilludersi: (*scoppia una irrefrenabile dimostrazione. Tutti applaudono interrompendo la ferma parola del Prefetto fascista*) il Fascismo — che quando può continuare il comm. Iraci — non può cadere, e li distruggerà fatalmente. (*approvazioni unanimi entusiastiche*). Ma a ciò deve provvedere, prima ancora che il Governo con i suoi mezzi, il peso morale invincibile d'una concorde, intelligente, attiva massa fascista in continua rigenerazione attraverso le sue magnifiche leve annuali della fiorente giovinezza, non più educata all'inerzia, ma alla volontà e all'ardimento.

Fascisti friulani, questo il vostro compito: compito immane, nel quale c'è lavoro e onore per tutti. La messe è molta, gli operai son pochi. (*applausi*).

Bisogna saper obbedire per saper comandare, e bisogna, dopo aver comandato, saper tornare a obbedire. (*approvazioni calorosissime, nuovi scroscianti applausi*).

Questo è lo stile romano, questo lo stile fascista.

I capi, che le supreme gerarchie del Partito vi hanno dato, sono uomini di gran fede, che alla guerra e al Fascismo molto hanno dato. Essi vi indirizzeranno, con giustizia e fermezza. Sappiate seguirli e secondarli — sappiate tutti, nelle città o nei più remoti paesi montani, interpretare la volontà del Duce, e, soprattutto, conservare intatte la fede e lavorare — Come ha detto recentemente il Segretario Generale del Partito, non chiedete e non discutete mai troppo (*approvazioni generali*). Guardate lontano, non inaridite l'animo vostro generoso nelle piccole questioni locali e personali. (*applausi, approvazioni, grida di bene, bravo*). Sappiate, ogni volta che occorra, sentire la bellezza dell'obbedienza e del silenzio. Il sistema democratico delle crisi e delle crisette periodiche deve essere come al centro, anche in questa Provincia abbandonato. L'ordine morale e disciplinare del nostro Fascismo dev'essere stabile e sicuro.

Così il Fascismo friulano rappresenterà ancora degnamente la nobile guardia della sacra frontiera della Patria; così voi servirete fedelmente il Duce, nella sua meravigliosa instancabile opera.

Sono sicuo che lo farete, perchè sono sicuro della vostra Fede d'Italiani e di Fascisti.

In alto i cuori: lanciate il vostro alalà, che si senta lontano; e Dio protegga il Duce e la Patria!

***

Il discorso del comm. Iraci così sovente interrotto da applausi e da approvazioni calorosissime termina in una vera imponente, irrefrenabile ovazione che dura a lungo. All'applauso generale si uniscono le grida di eia, eia alalà al prefetto fascista che con tanto amore, e così alta competenza guida le sorti economiche e politiche della Provincia nostra. La dimostrazione di entusiasmo e di consenso dura parecchi minuti mentre le autorità si congratulano con il valente oratore.

La travolgente orazione dell'on. Zimolo

Cessata l'eco degli applausi, imprende a parlare l'on. Zimolo, che così dice tra il più profondo consenso.

Illustre Prefetto della Provincia del Friuli, Signori, Camerati!

Questa nostra adunata si svolge in pieno risveglio antifascista al di là delle nostre frontiere. A New Jork sono caduti due nostri compagni ed è per essi che si leva il nostro primo grido d'amore; per essi, vittime aimè, piuttosto che dell'opera antitaliana di taluni stranieri, della perfida propaganda di certi connazionali, che perduta irremissibilmente in Patria la loro partita, si sono lanciati nelle capitali straniere per fornire a tutti i nemici della Nazione Italiana e del Regime, argomenti falsi che possano in qualche modo nuocere alla nostra ascensione di popolo vittorioso.

(*A queste parole tutti i gagliardetti si alzano ed i fascisti si raccolgono in silenzio ricordando con il pensiero le vittime dell'antifascismo*).

Prefetto Fascista

Lasciate — prosegue l'on. Zimolo — che io saluti il Prefetto della Provincia del Friuli ed anzi — dice l'oratore — più che il Prefetto del Friuli il fascista Agostini Iraci, caro, infinitamente caro al cuore di tutti noi.

(*Una entusiastica ovazione saluta le parole dell'oratore ed il Prefetto Agostino Iraci ringrazia affettuosamente per la entusiastica unanime ovazione che a lui vien rivolta dalla imponente assemblea*).

Egli è tra quelli uomini — prosegue l'on. Zimolo — che fu con noi nelle tristi ore in cui eravamo in pochi ad affermare contro i governi della mala vita, il diritto della nostra Nazione che non voleva morire vittima del bolscevismo fin da allora non spiacente ai governi del tempo. Egli è tra coloro che per puro spirito fascista seppero negli oscuri giorni della vigilia rinunciare al posto conquistato col sapere nell'Amministrazione Statale, piuttosto che addattarsi a servire supinamente, abdicando alla propria fede squisitamente italiana, quel capo di Governo e Ministro degli Interni che nella storia triste della nostra Nazione è bollato da titolo di ministro dei disertori.

(*Nuova ovazione all'indirizzo del Prefetto Iraci*).

A questa solenne adunata io saluto inoltre il Podestà della capitale del Friuli on. Luigi Russo, la cui presenza qui significa anche la presenza dei combattenti del Friuli, fusi a noi nella devozione e nella disciplina al combattente bersagliere del Carso Benito Mussolini. Saluto i Volontari di Guerra che rappresentano l'ardente spirito interventista ed intervenuto del popolo italiano nel grande cimento per le alte mete nazionali ed umane che spinsero nel maggio 1915 l'Italia a non disertare la storia; saluto i Mutilati, visione tangibile del sacrificio compiuto del popolo italiano per conquistare tutte le sue mete; saluto i Combattenti; saluto i Legionari di Fiume e Dalmazia anche perchè essi qui ci portano un po' dello spirito del Poeta Soldato, che ha l'amore di tutti gli italiani, particolarmente quando sulle rive del lago virgiliano, dalla prora della nave che fu nelle acque di Spalato italiana, ricorda con i cannoni silenziosi quando maggiormente avrebbero dovuto tuonare, perchè tal silenzio vollero governi imbelli, le mete della Nazione. E saluto — prosegue l'oratore — tutti i Podestà di questa Gloriosa Provincia, e tutti i fascisti che hanno titoli di valore e di onore per essere considerati nelle pagine del Fascismo Italiano, l'avanguardia del grande movimento rinnovatore; e saluto voi, Avanguardisti e Balilla, destinati a sostituire noi — forse già logorati della lotta incessante e faticosa quando domani il Duce avrà sempre bisogno di energie fresche operanti e vigili per dare all'Italia quel domani che già 'e ha promesso e che indubbiamente sarà.

La parola del Duce

Due fatti recenti renderebbero quasi inutile in questa cerimonia di così alto significato la mia parola. Ma è appunto su questi due fatti che io voglio richiamare l'attenzione vostra e cioè: circolare ai prefetti, recente discorso di Benito Mussolini al Parlamento Fascista.

Circolare ai Prefetti. E' un documento di altissima importanza nazionale che ha avuto ripercussione nei paesi stranieri. E' il documento che chiarisce ogni equivoco. E' il documento che afferma essere il Prefetto rappresentante fedele del Governo non più soggetto come in tempi remoti ai sentimenti, alle minaccie, agli stupidi pettegolezzi di questo o quel deputato come ai tempi appunto dei vari Giolitti e dei vari Facta.

Circolare ai Prefetti e discorso recentissimo di Benito Mussolini. Tali due grandi fatti ci dicono che non è momento di divagazioni ed io non vi parlo per il banale desiderio di pronunciare un discorso ma esclusivamente per richiamare l'attenzione vostra di fascisti, di veri fascisti, di Podestà fascisti, sulla parola del nostro grande Capo. Il recente discorso di Mussolini ci rammenta, anche se egli non ha fatto una allusione precisa a questo Provincia, che i fascisti del Friuli, come fascisti appartenenti ad una provincia di frontiera, hanno dei particolari doveri. Io so che voi questi doveri li sapete compiere in qualunque evenienza; ma dobbiamo cominciare da ora, l'opera nostra. Dobbiamo mostrare al Duce la nostra assoluta compattezza. Ecco il significato della cerimonia di oggi.

Quando — e parve quasi una strenna natalizia — il Duce ed il Segretario Generale del Partito mi dissero che io avrei dovuto essere vostro Capo, io accettai senza discutere. Accettai per l'amore che tutti portiamo al Friuli, amore particolare in me che, originario della vostra terra, ho i miei affetti più cari in altra Provincia che è al limite della Provincia vostra. (*Vivi prolungati, generali applausi*).

La bontà dei friulani

Accettai per un ricordo di inobliabili ore lontane legate al periodo più caro della mia vita, quello dell'opera volontariamente compiuta quando tutti fummo chiamati sotto le bandiere amate — per quanto mi riguarda — fin dalla culla. Accettai perchè conoscevo la bontà squisita della gente vostra come affermai nel proclama dello scorso gennaio: «Ho accettato l'incarico — io vi dissi — seguendo il mio costume, quello di obbedire sempre e perchè sapevo che avrei trovato in voi il patriottismo fervido e la gentilezza squisita che per la gente friulana sono una radizione. «Se ciascuno di voi sarà consapevole della necessità della Nazione — io vi dissi — il mio compito sarà ben facile e l'uomo che Dio, nel quale Dio tutti crediamo perchè da ancella rendesse l'Italia regina, aprendo alla Nazione le grandi vie ieri vietate, riconoscerà in voi i figli e i fratelli di quei friulani che con sacrificio di vita, di sangue, di opere, bene assolsero al compito ad essi assegnato dalle leggi della storia e della natura in epoca antica e recente.»

Quanto dissi allora, riconfermo oggi, ed io credo di aver parlato allora come sento di parlare oggi da fascista e da squadrista quale fui e quale mi considero tuttora, anche se per il momento gli arnesi dello squadrismo abbiamo posto a riposo, il che non significa aboliti da quelli che possono essere i mezzi della vostra azione qualora..... vi fossero delle eventualità necessarie per certi ricollocamenti in posizione di servizio attivo degli arnesi stessi.

(*Applausi ilarità!*).

Disciplina

Io non ho oziato. Non ho accettato come un passatempo la carica di Segretario Federale; la ho accettata come un dovere perchè impostami da chi aveva il diritto di impormela. Ascoltai tutti. Compatii molto, perchè, — come ha detto il nostro Prefetto — certi atteggiamenti più che essere conseguenza di malanimo innato, sono conseguenza delle cose umane. E bisogna concludere. La Provincia del Friuli ha ora il suo Direttorio. I fascisti del Friuli hanno il Direttorio voluto dal Duce, dal Segretario Generale del Partito, dal Direttorio del Partito, ed è composto di puri fascisti che oltre essere stati combattenti nella grande guerra non hanno atteso le ore liete per domandare la tessera. Vi domandiamo disciplina. Non sono io che ve la chiedo. E' Augusto Turati, combattente autentico e decorato al valore della Grande Guerra, nonchè fascista dell'ora primissima. E' talvolta spiacevole essere disciplinati. Può essere talvolta doloroso obbedire ma l'amore per Mussolini deve spingersi all'obbedienza anche se l'obbedienza possa costare quache sacrificio personale. Ed io non vi chiederei l'obbedienza e la disciplina se nel partito non avessi già ben imparato ad obbedire, non discutendo mai la volontà del Duce. Io voglio ricordarvi con quanta precisa chiarezza ha parlato recentissimamente ai fascisti colui che del pensiero di Mussolini è l'interprete fedelissimo, il Segretario Generale del Partito il quale affermava recentemente che «nessun elemento, anche se puro, nessuna forza, anche se fedele, nessuna vibrazione anche se intonata, può muoversi secondo una direttiva propria e indipendente. Tutto ciò che è fuori da questa rigida disciplina di movimento e di disinteresse è contro lo stato, sopratutto quando pensa di poter assumere responsabilità proprie e segnare la strada e la meta. Tale parola è ben chiara. E' necessario seguire la volontà dei nostri capi è necessario farla finita con tutti gli atteggiamenti che possono in qualunque modo intaccare la competenza del Fascismo.

«Oziare» non è fascista. Il «si dice» non è fascista. (*Scoppio irrefrenabile di applausi e grida di bene bravo*). Affermare questo o quello su questo o quell'uomo del Partito senza portare la prova chiara e precisa di quanto si afferma non è fascista. Il fascista mostra il viso ed assume piena ed intera la responsabilità delle sue asserzioni.

Oziare nei caffè non è fascista e tanto meno perdersi in petegolezzi banali che non costruiscono nulla. Dai caffè vi si può passare per un istante per una necessità di un rafforzamento del proprio organismo; anch'io vedete, per essere logorato da quasi 25 anni di lotte per un'idea ho avuto la necessità e voi stessi lo avete veduto, di bere or ora unno' della bevanda rafforzante (*ilarità*) ma passare delle ore, quando non si tratti di intere giornate, al tavolo di un caffè per oziare e malignare, non è fascista; come non è fascista passar delle ore al tavolo da gioco; come non è fascista ogni forma di eccesso che in qualunque modo cooperi all'indebolimento del nostro organismo.

Non si è fascisti soltanto perchè si possiede la tessera ed un distintivo.

Lo ha già detto il Duce nel suo ultimo discorso alludendo a certi distintivi su certe giacche, tanto che il Duce stesso accennò alla ripugnanza che a Lui ispirano certi Fasci ornanti la giacca di certi signori trafficanti tra la Borsa e la banca, non sempre nell'interesse della Nazione.

Camerati fascisti — prosegue l'on Zimolo che è spesso interrotta da applausi unanime dell'imponente assemblea — noi dobbiamo dare al Duce conforto, null'altro che conforto e non preoccupazioni e non amarezze. Nel formidabile compito che Egli si è assunto Mussolini deve essere circondato dal nostro amore ed il Fascismo Friulano di ciò fa giuramento. Obbedire ad Augusto Turati, all'uomo che Egli ha voluto suo interprete, ecco il dovere dei fascisti. E perchè questa obbedienza precisa sia nostro dovere è ben detto nella parola che il Duce stesso ha voluto a prefazione del nuovo libro di Augusto Turati: «*Una Rivoluzione ed un Capo*». «I veterani del Fascismo» — ha detto Mussolini — quelli che si possono chiamare della «prima ora» non soltanto a regola di orologio ma per costanza di fede, ammirano nei discorsi di Turati la linea dell'intransigenza sopratutto morale, avversa a tutti i profittatori e le canaglie che si illudono di servirsi del Fascismo a scopi personali.

I Fascisti delle altre ore e specie i giovanissimi, ai quali soltanto è concesso l'onore di militare nel Fascismo, sentono nell'oratoria di Augusto Turati, la poesia e la forza di un uomo che in guerra e in pace — nelle trincee e sulle piazze — ha servito un coraggio, una fede non soltanto proclamata ma profondamente vissuta».

Questa, la parola del Duce. Il Direttorio fascista non ha bisogno di esporre programmi essendo il Fascismo squisitamente contrario a tutti i sistemi democratici amanti più delle parole inutili piuttosto che dei fatti concreti, ma vi assicura che se pur un programma di lavoro e di opera dovrà avere, sarà programma di fedeltà a queste ultime parole del Duce che mi è piaciuto ora ricordare.

(*Applausi vivissimi e prolungati, grida di consenso*).

I mormoranti

Quanto ho detto riguarda noi, noi fascisti, ma è pur necessario parlare di qualche altro? C'è forse ancora in questa provincia, chi ama ricamare sulle cosidette libertà conculcate? Chi sono, se pur ve ne sono? Innanzi tutto se qualche protestante esistesse, noi ameremmo esaminare il suo passato. Se fosse ancora chi borbotta chi si lagna? Non credo. Ma se vi fossero, valga per essi la magnifica parole del Duce nel recente discorso, discorso che assurse alle vette della più alta, convincente persuadente oratoria, quando dimostrò che ben altri anzichè quegli usati in Italia, sono i sistemi usati da coloro che proclamano la intangibilità degli istili — per noi che riconosciamo soltanto il diritto della Nazione — diritti dell'Uomo; quando cioè si ghigliottinava in terra di Francia soltanto perchè nella casa di un patriotta veniva trovato, amorosamente, religiosamente nascosto, il simbolo a tutti noi sacro della croce di Cristo. (*Una ovazione irrefrenabile scoppia nel salone e dura a lungo con un crescendo entusiastico*).

Per il popolo italiano

Mai come ora — prosegue l'on. Zimolo — il popolo italiano ha avuto un Governo realmente tutore degli interessi legittimi del popolo stesso e dei suoi veri diritti, quelli cioè del popolo che lavori e che operi per la caesione morale e materiale della Nazione e non già il diritto di bestemmiare la Patria. Il Governo fascista ha dato le prove più tangibili della sua preoccupazione per l'avvenire del popolo italiano. Ancor ieri in Roma, e poichè eravamo in Roma possiamo dire della sede più augusta non soltanto d'Italia ma del vecchio continente, il Capo del Governo — e nel passato, prima della Marcia su Roma i capi del governo avrebbero creduto di sminuire loro stessi parlando di certi problemi — chiaramente accennava alle necessità di migliorare la nostra razza. Mussolini parlava ieri con fierezza di malattie sociali, di pellagra, di tubercolosi, di alcoolismo.

Formidabile discorso, quello pronunciato dal Duce, ed io vorrei che i Segretari Politici lo legessero ai loro gregari e lo commentassero. Formidabile discorso perchè tra l'altro ricordava il discorso di Pesaro, nel quale Mussolini per sua chiara e precisa volontà, afefrmava che la nostra lira non doveva precipitare — e la vittoria è venuta — e per la chiara precisa volontà del Duce la lira è stata salvata. Formidabile discorso quello recente del Duce, per aver riaffermato la intangibilità delle nostre frontiere, per aver ricordato agli amministratori del pubblico denaro la necessità dell'economia. Su ciò io richiamo l'attenzione dei Segretari Politici e dei Podestà. Noi non ci asterremo da adunate ai luoghi sacri rievocatori del sacrificio dei pre morti compagni nella grande guerra, e delle Camicie Nere che si immolarono affinchè non cadesse nel nulla il sacrificio della guerra e della vittoria. Ma per fare ciò non è necessario banchettare. Basta la fede, e basta il passo ardito. Quando come capo degli Universitari Fasscisti, io volli condurre i goliardi universitari alla casa di Alfredo Oriani non fu necessario nemmeno il classico camion che ci trasportasse. Dodici chilometri furono rapidamente percorsi e marciava in testa con passo bersagliieresco, Benito Mussolini. Formidabile discorso infine quello ultimo del Duce, perchè ha avuto il coraggio di deunnciare al Paese tlune dolorose piaghe, ma il Duce, mentre denunciava il male già faceva conoscere alla nazione di avere inviato là dove il male già infierisce, valorosi ufficiali e militi dell'arma che tutti amiamo, di valorosi carabinieri e un valoroso Prefetto, affinchè sulle carni infette fosse posto l'arroventato ferro purificatore. Se qualcuno al di là delle frontiere volesse servirsi di tale denuncia per dimostrare talune nostre manchevolezze, risponderemo che meglio è avere il coraggio di dire la verità e provvedere piuttosto che tacerla lasciando che il male dilaghi. E in taluni paesi stranieri il male dilaga e non si pensa ad eliminarlo.

Formidabile discorso perchè parla chiaramente che nessuna clemenza verrà concessa agli artefici della vergognosa campagna contro il Regime nel 1924 e 1925, campagna che in quel tempo altro non era se non che connivenza con taluni stranieri nemici della Nazione italiana e formidabile discorso infine, per l'elogio fatto alla Milizia, guardia della Rivoluzione e per avere affermato la necessità di essere pronti per qualunque evento.

(*Applausi calorosi, interminabili scrosciano nel salone mentre si grida bravo bene*).

Fascismo d'oltre frontiera

Noi inviamo di qui al Duce la certezza della compatezza nostra che trae origine — il ricordo del presente assassinio di New Jork deve pure ammonire — dalla esistenza all'estero di un certo fronte unico antifascista e che si chiama «antifascista» pur essendo in realtà antitaliano e che si manifesta in quanto il fascismo ha fortemente costretto gli italiani ad acquistare un forte orgoglio nazionale. E' passato il tempo in cui poteva sulla marina, di una città adriatica cadere assassinato un Comandante di nave nostra non solo senza che dal governo straniero venisse espresso rammarico per l'accaduto, ma con un Ministro degli esteri e della marina del tempo [illegible] il comandante che costituiva [illegible] a compiere atti che significavano la umiliazione della nostra bandiera vittoriosa. (*applausi*).

Esiste questo fronte unico perchè il cannone fascista tuonò per volontà del Duce, squassando tutti gli opportunismi diplomatici nostrani dei superstiti di un'Italia senza spina dorsale, nei giorni di Corfù.

Esiste questo fronte unico perchè l'Italia parla chiaramente agli stranieri per bocca del suo Capo, affermando il suo diritto di grande Nazione; perchè, quando Mussolini parla è il mondo che ascolta, perchè oggi infine per opera del Fascismo il mondo è diviso in due correnti.

Guardano a Mosca tutti i nemici della civiltà occidentale, e guardano a Roma tutti gli amanti dell'ordine, del lavoro, della famiglia, della Patria e della Religione. (*applausi*).

Siamo invidiati perchè l'Italia rapidamente ha saputo in virtù del Fascismo precorrere altri paesi nell'uscire dal caos del dopoguerra; perchè abbiamo sistemati i nostri rapporti con gli stati eredi dell'Austria; perchè abbiamo sistemati i nostri debiti di guerra; perchè abbiamo concluso importanti trattati di commercio con varie nazioni nell'interesse dei nostri produttori e dei nostri lavoratori, fatica particolare questa del Duce stesso. Perchè da oltre 15 miliardi di disavanzo il Paese ha già raggiunto il pareggio; perchè abbiamo risolta la questione del Giubaland, del Dodecaneso, dell'Oasi del Giarabub, risolta la questione di Fiume, migliorando un trattato nefando concluso da uomini senza onore e senza dignità nazionali e perchè abbiamo concluso un patto con l'Ungheria che può anche essere spiacevole a chi non vuol persuadersi che nell'oriente d'Europa la Nazione italiana ha aperto vie naturali per la sua espansione commerciale e industriale.

Esiste inoltre un fronte unico contro di noi perchè l'Italia ha organizzata la sua marina e sarebbe piaciuto a qualcuno che il Governo Fascista avesse venduto come ferro vecchio le navi già in parte vendute dai ministri sbancati con la Marcia su Roma, e perchè il Governo Fascista ha dato nuovo assetto all'Esercito, particolarmente caro ai fascisti che si vantano di averne fatto parte, di farne parte e che dovranno farne parte domani, e perchè abbiamo organizzato l'aviazione che quasi più non esisteva nel dopoguerra e perchè infine tutti i giorni riveliamo poderose energie affermantesi con la vittoria per la Coppa Schneider o perchè Nobile viola le solitudini polari o perchè De Pinedo varca con macchina nostra gli oceani.

Siamo invidiati e insidiati perchè le navi che escono da nostri cantieri destano l'ammirazione quando giungono nei grandi porti d'oltre oceano, perchè i nostri porti lavorano, perchè siamo andati a Locarno allo stesso piano dell'Inghilterra per garantire alla Francia la frontiera del Reno. Perchè inoltre si è spostato l'asse della politica europea — e se voi leggeste tutti i giorni varii giornali esteri come piace a me vi persuadereste di questa verità — perchè l'asse della politica europea si è spostato. Esso non è più a Parigi, ma a Roma. (*Vivissimi applausi*).

E' l'ora di crede e di amare

Possiamo qualche volta avere errato forse quando abbiamo troppo aperto le file del Partito.

Il Fascismo non deve avere le preoccupazioni del socialismo, non deve preoccuparsi della quantità bensì della qualità. Una minoranza compatta, se audace, domina sulla massa che non fu politica e voi ricordate la lotta per l'intervento dove in pochi conducemmo la Nazione sulle vie che leggi sacre di storia le indicavano.

Illustre Prefetto, Signori, Camerati fascisti! Dissi all'inizio di questo mio discorso che la ora non consente divagazioni. Ho parlato, ma credo di non aver divagato; e d'altronde era pur necessario che io parlassi oggi ad un'assemblea del Fascismo di questa Provincia. Non v'è posto in quest'ora se non che per l'alta idea che unisce e rinsalda. Ieri gente nostra cadeva a New York sotto i colpi del pugnale assassino, perchè affermava le ragioni ideali che condussero l'Italia nel grande cimento vittorioso. Ieri ancora gente nostra sul nostro mare veniva raggiunta e percossa, perchè reduce da un viaggio in Trieste dove aveva acclamato il suo Re vittorioso. Questi fatti devono avere per noi un formidabile significato e ci devono dire che questa è l'ora di amare, di credere, di operare, di agire. Camerati Fascisti! Amiamo l'Italia, crediamo nel Duce, operiamo per il Fascismo, dichiariamoci pronti ad agire e ad incamminarci sulle vie del sacrificio se questo fosse necessario ed il Duce comandasse. (*Applausi calorosi*).

Noi ci siamo adunati in un giorno sacro per tutti gli italiani. E' il 2 giugno. E' il giorno della scomparsa dalla scena della vita dell'Eroe armato dalla gente nostra, dell'Uomo che il Fascismo venera per averlo saputo condottiero audacissimo dalle prime lotte del 48 ai giorni in cui gli italiani con ansito maggiore dei loro cuori aspiravano alla redenzione di tutta la Patria; è il giorno della scomparsa dell'Uomo che non abbiamo dimenticato e che afferma chiaramente quali sono i diritti della nostra stirpe. Uscendo di qui, Fascisti Friulani, porteremo all'invitto condottiero il fiore del nostro ricordo e pur essendo i tempi mutati — da quando l'Eroe si spense — faremo promessa di essere fedeli, di ben ricordare le parole del poeta dei nostri anni migliori per il Grande Italiano. Vide il poeta in quel lontano 1882 il grande rogo che doveva bruciare sul Tirreno per avvolgere e distruggere il corpo dell'Eroe, e disse che intorno al rogo di Lui gli italiani avrebbero dovuto gettare non le cose loro più care, ma tutto quello che avevano di più tristi. Noi saremo fedeli al monito del Poeta.

Fiso alla meta

Un rogo perenne noi vediamo levarsi da questa terra del Friuli che raccoglie in sè tanti sepolcri di italiani di tutte le regioni, spentisi affinchè non morisse la Patria e da questo grande rogo sembra anche levarsi un coro di voci che ci invita alla grande concordia, all'amore per il Fascismo che la vittoria salvò e dell'Italia che deve vivere eterna. Parlando ai lavoratori del Friuli nel giorno di Roma io volli ricordare il Principe Condottiero della Terza Armata che qui proclamiamo ancora una volta Principe di San Marco e sentii in quell'ora come tra il popolo di questa generosa Provincia sia amato il Comandante dell'Armata che a Lui stesso piacque definire col titolo di «Armata Adriatica». Camerati Fascisti, io voglio chiudere queste mie parole con lo stesso ricordo di quel giorno innanzi ai lavoratori del Friuli, ed invito voi a ricordare il motto che fu caro al Principe Invitto: il motto che scandiamo oggi nei nostri cuori e sui nostri gagliardetti, pronti al comando del Duce: «Fiso alla meta».

(*Una prolungata ovazione saluta la vibrante orazione del segretario federale che è [illegible] fra il delirio dell'entusiasmo più schietto e sentito. Si applaude e si grida «eia, eia, alalà» all'indirizzo dell'on. Zimolo, che con l'alta parola ha saputo trascinare e commuovere così scelta e numerosa adunata*).

CRONACA CIVIDALESE

Università Popolare

L'Università Popolare ha chiuso, per quest'anno il suo ciclo di conferenze con la serie riservata ai giovani studiosi, i quali hanno dimostrato di essere forniti di buona cultura e alcuni anche di lusinghiere qualità oratorie. L'Università Popolare verrà riaperta nel prossimo anno scolastico e la Presidenza spera di poter dare alle lezioni una sistemazione migliore; organizzando corsi completi di coltura, in alcune materie tra le più utili alla formazione di una coscienza nazionale basata sulla conoscenza della nostra storia, della nostra arte e della letteratura. E' necessario però che tutti i volonterosi le diano il loro appoggio, morale e materiale. Intanto diamo qui l'elenco dei soci sostenitori più fedeli e diligenti che hanno versato la loro quota per l'anno 1926-27, al dott. Albano della Savia, incaricato delle riscossioni:

Soci benemeriti: Banca Cooperativa l. 50; Banca del Friuli 50; Dr. Albano della Savia 50; Unione Ginnico Sportiva 25.

Soci ordinari: Preside della R. Scuola complementare prof. Argenton, Preside del R. Liceo prof. cav. Ciro Bortolotit, Mons. cav. Valentino Liva e Rettore del Collegio Nazionale l. 20 cadauno — prof. comm. Fr. Accordini, Blasuttig prof. Mario, preside del R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone, Brosadola cav. avv. Giovanni, on. prof. grad. uff. Leicht Pier Silverio, Marioni avv. Giuseppe, Rieppi cav. Antonio, Cossio maestro Giovanni, De Pollis nob. comm. avv. Antonio, Rocchetti Rinaldo, Toldo cap. Michele, De Nordis co. Elvira, Battocletti Rino, Società Operaia, Carbonaro Luigi Moro cav. uff. Felice, Ditta Fratelli Piccoli, Gottardis Cornelio, Munich dott. Silvio Fabbrica Prodotti Tannici, Sandrini Giuseppe, Pagnutti cav. Sigisfredo, Unione Commercianti dott. Giuseppe Tomaselli, Farmacia Fontana, Consorzio Cooperativo Agrario, ing. Petrucco Alvise cav. uff. G. Cucavaz, dott. Valentino Bruni, dott. Alfredo Mazzocca, cav. Antonio Sartogo dott. Bernardi, geom. Giulio Brigo Deganutti Gaetano, Del Negro Lodovico, Ditta Persoglia Lorenzo, Ditta G. B. Angeli Angelo nob. Albini, Albini nob. cav. Riccardo rag. Antonio Persoglia, Cefis sig. Camillo, lire 10 cadauno.

La Presidenza mentre rende a tutti i gentili amici dell'Università Popolare e specialmente al dott. Albano della Savia, particolarmente affezionato alla nostra istituzione, i più caldi ringraziamenti, rivolge viva preghiera agli altri soci e cittadini simpatizzanti di voler mandare la loro quota, che servirà, oltre che a sopperire alle spese, ad incoraggiare chi ha il compito di provvedere al buon funzionamento della Università Popolare nostra.

Adunanza magistrale

Ieri fu tenuta, presso l'Ufficio di direzione delle Scuole elementari un'importante adunanza di tutti i maestri del Comune. Tra i vari argomenti trattati è stato quello della « Festa del Fiore ». Fu data lettura della circolare del R. Ispettore Scolastico, in argomenti, e fu stabilito che tutti i maestri si prestino per la sua riuscita. Gli alunni offriranno i fiori che saranno dispensati agli oblatori, e le maestre appoggieranno la questua nelle frazioni in pieno accordo coi sacerdoti delle cappellanie, ai quali Mons. Decano darà le opportune istruzioni.

Venne raccomandata l'inscrizione della Classe alla Croce Rossa, affinchè la scuola possa concorrere a dar vita alle provvidenze che questa istituzione promuove a vantaggio dei tubercolotici. Venne quindi comunicata la lettera dell'Ill.mo R. Provveditore agli Studi sulla « Festa degli Alberi », per la quale egli esprime la sua alta soddisfazione.

Quindi si passò a discutere della « Festa pro dote della Scuola » che si effettuerà domenica 12 giugno, con un saggio di ginnastica, ed una tombola interna. A tale scopo venne nominata una commissione di maestri, coll'incarico di organizzare ogni cosa.

Dopo di che venne data comunicazione delle disposizioni della Direzione per tutte le operazioni finali dell'anno scolastico: scrutini, formazione delle Commissioni giudicatrici, esami, dispensa delle pagelle da farsi il 30 giugno, e consegna di tutti gli atti di scuola.

Quest'anno, nella considerazione che i migliori lavori donneschi sono stati inviati alla « Gara di Milano », non si farà la solita esposizione. Dopo aver trattato argomenti di interesse didattico e disciplinare, il Direttore chiuse con una breve commemorazione di Frezzante Aporti, il fondatore degli Asili Infantili, del quale espose la vita e le opere principali, mettendo in luce i grandi meriti, di questo educatore, che tanto giovò alla causa del Risorgimento.

La nostra città sede d'esami di maturità classica

La Presidenza comunica che, per ordine del Ministero della P. I., gli esami scritti di maturità classica avranno luogo per gli alunni interni del nostro Liceo a Cividale. Questi modifica la precedente ordinanza del predetto ministero.

La gita al monte Joannes

La gita che doveva effettuarsi il giorno 29 maggio è stata rimandata, causa il mal tempo, a domenica 5 giugno. Sono aperte le iscrizioni che si chiuderanno sabato 4. Ricordiamo che per il sesso gentile la tassa iscrizione a socio dell'Unione Ginnico Sportiva è stata ridotta a L. 3 e la quota mensile a L. 2.

Società Cacciatori

La « Società Cacciatori » del nostro Mandamento indice ed organizza per Domenica 12 giugno la Prima Gita Sociale col seguente itinerario: Cividale, Gorizia, Canale, Tolmino, Caporetto Cividale (km. 120 circa). L'orario è fissato come segue: Ore 6.30: ritrovo in Piazza del Duomo — 7 partenza in automezzo — 8 circa, arrivo a Gorizia — 9.30, partenza per Tolmino — 11 circa, arrivo a Tolmino — 12, colazione — 14.30, partenza per Caporetto — 15 circa, arrivo a Caporetto — 17, Partenza con arrivo a Cividale alle ore 18 circa.

La quota di viaggio è di L. 15; la gita è riservata ai soli soci; le prenotazioni, accompagnate dall'importo si ricevono presso il Presidente della Società sig. G. B. Nicoli e presso il Segretario sig. Del Basso Giuseppe.

Le prenotazioni rimangono definitivamente chiuse il giorno 9 corr.

I ciclisti del giro d'Italia

Da Borgo di Ponte al sobborgo S. Pietro, una folla enorme stava schierata ai lati della strada per assistere al passaggio dei ciclisti del 15.o Giro d'Italia.

Tutto il Borgo S. Pietro a parte del viale Cividale Udine era tutto imbandierato e tappezzato di striscie inneggianti ai Girini, alla « Gazzetta dello Sport », a Binda Alfredo trionfatore delle tappe e conquistatore della maglia tricolore, predisposto questo per ricevere e ospitare sia pure per breve tempo i forti pedalatori del Giro d'Italia, essendo stato assegnato Cividale quale 13.a tappa di controllo a firma e di rifornimento. Era stato affidato incarico per l'organizzazione del ricevimento allo Sport Club Cividalese, assieme ai signori dott. Valentino Bruni presidente della Ginnico, dott. Eugenio Paroli presidente del Tiro a Segno Folicaldi Romano Presidente dello Sport, Casmaro Giovanni, Scoziero Carlo Segretario, coadiuvati da un gruppo di soci dello Sport. La organizzazione era perfetta, così che il Comitato organizzatore ebbe gli elogi da parte della Commissione della « Gazzetta » che aveva antecipato lo arrivo sul posto di rifornimento.

Un altro ottimo servizio era quello fatto dai Reali Carabinieri assieme ai Militi Nazionali e alle guardie Municipali al Comando del bravo maresciallo De Broi.

Sono le ore 11. Una comunicazione telefonica annuncia che i ciclisti transitavano per Codroipo; una seconda, del passaggio per Udine; alle ore 12, giungono le prime automobili. Precedeva quella del « Corriere della Sera », assieme al noto scrittore Enor Vergani; segue quella della « Gazzetta Sportiva » del « Paese Sportivo », del « Norge », della Bicicletta Legnano, dalla Casa Cinematografica « Luce », e altre ancora che portano i cronometristi.

Alle ore 12.30 una staffetta annuncia lo arrivo. In pochi minuti tutti si predispone; gli operatori cinematografici, prendono il loro posto e fra questi un nostro dilettante concittadino, il sig. Dino Comugnero, che iniziano subito il giro della manovella. Vari fotografi attendono per fare scattar i grilletti per cogliere dal vero lo interessante arrivo.

Ai lati della strada diversi tavoli con sopra tutto il rifornimento, ed i fogli per le firme. Mentre il percorso di strada era ben preparato e inaffiato e abbondante acqua era portata con lunghe maniche sul posto di rifornimento. A questo servizio erano addetti i pompieri, diretti dal sig. Tommaso Chicchio.

— Eccoli, eccoli! — grida una voce fra l'immensa folla. Tutti si curvano in avanti, tutti acclamano ai ciclisti; alle ore 12.40 giungono in corsa moderata tutti in gruppo escendono dalla loro macchina, appongono la firma, si riforniscono, e qualcuno coadiuvato dai presenti, cambia i tubolari. I corridori sono in buono stato e nessuno è fiaccato dalla lunga corsa. Appena giunti a nome dello Sport Club, alcune « piccole italiane, offrono due mazzi di fiori al corridore Binda e al comm. Colombo. Questi dopo pochi momenti da il via, e i pedalatori riprendono la gara e partono in gruppo alla volta di Trieste, acclamati dalla folla. Così nell'attraversare la città. Devesi rilevare ancora che nessuno dei partecipanti, rimase isolato; tutti i corridori arrivarono e partirono in gruppo.

Cronaca Cittadina

Inviti e disposizioni per le cerimonie di domenica

I preparativi per le patriottiche cerimonie di domenica lasciano presagire che le stesse avranno un carattere austero e solenne, quale s'addice al loro altissimo significato.

L'attivissimo comitato molto si ripromette sulla collaborazione della cittadinanza per quanto concerne gli addobbi. A tale proposito il cav. Enrico Soligo, presidente delle Commissioni incaricate della propaganda per l'illuminazione e l'addobbo delle finestre, da viva raccomandazione ai comitati rionali, che non avessero ancora compiuto il giro delle vie a loro assegnate, di farlo, con sollecitudine, in tutti i punti anche meno frequentati e ciò perchè le famiglie possano nel breve termine che loro rimane, provvedere in tempo utile le bandiere, i festoni ed i fiori di cui si è fatto cenno nell'apposito manifestino.

* * *

Tutte le famiglie dei Caduti sono state invitate alla cerimonia. Quelle che, per un disguido non fossero venute in possesso dell'invito, sono pregate di rivolgersi al cav. Periotti in Municipio.

* * *

I reduci delle guerre coloniali, per ben commemorare i commilitoni che col loro sacrificio cooperarono a rivendicare a Roma Madre le antiche colonie sono invitati a trovarsi alle ore 8.10 del giorno 5 corrente in piazza Patriarcato per scortare il labaro della Società Reduci d'Africa e prendere parte alle cerimonie che si svolgeranno in detta giornata.

— L'Associazione « Cravatte Rosse in Congedo » rammenta ai soci che domenica 5 giugno l'adunata delle « Cravatte Rosse » seguirà alle ore 8 precise presso la Casa del Combattente.

Tutti gli ex bersaglieri sono invitati a trovarsi domenica mattina alle ore 8.30 presso il socio Tell Odorico — Via Savorgnana — per prendere parte alle patriottiche cerimonie.

* * *

I Combattenti della Provincia, che desiderassero prender parte alle solenni cerimonie che si svolgeranno domenica con l'intervento di S. A. R. il Duca di Bergamo, possono usufruire del ribasso ferroviario del 70 per cento.

Per ottenere tale riduzioni basta che i Presidenti delle Sezioni presentino agli sportelli (in duplice copia) l'elenco nominativo con il timbro della Sezione; per i combattenti isolati, la presentazione della tessera.

Il direttorio della federaz. fascista scuola primaria

Ieri si è riunito il Direttorio Provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale Fascista della Scuola Primaria, insieme ai componenti l'Ufficio Stampa della medesima.

Durante la seduta antimeridiana il Segretario Provinciale Maestro Luigi Bonanni ha riferito circa la situazione attuale delle sezioni; ne ha dimostrata la vitalità e lo spirito di disciplina; ne ha rivelato il quasi completo tesseramento già effettuato, ed ha trattato largamente circa numerose questioni riguardanti la Scuola e la Classe magistrale.

Alle ore undici il Direttorio « in corpore » è intervenuto alla cerimonia fatta in Castello per l'insediamento del Direttorio Federale Fascista della Provincia di Udine.

Nella seduta del pomeriggio è stato letto e commentato il nuovo Statuto e Regolamento dell'Associazione; è stata ribadita l'importanza della lettura del settimanale « La Scuola Fascista », di cui ogni socio deve essere abbonato.

Circa il memoriale formulato dal Direttorio nella precedente seduta del 14 aprile scorso, il Segretario ha letto la risposta in data 14 corr. del Segretario Generale dell'Associazione comm. Acuzio Sacconi, che dice:

« Terrò presenti gli argomenti trattati da codesto Direttorio Provinciale e non mancherò di prospettare al Ministero competente le soluzioni degli importanti problemi discussi dal Direttorio medesimo ».

Da ultimo è stato stabilito di riunire il Consiglio Provinciale di tutti i Segretari Sezionali per le ore 9.30 di giovedì 9 corrente.

La campagna serica

L'Ente Nazionale Serico comunica:

« Le informazioni a tutt'oggi confermano sempre la disponibilità della foglia sensibilmente superiore al fabbisogno, ciò che avrebbe permesso allevamenti di maggiore entità in molte regioni d'Italia.

« I prezzi della foglia si mantengono per conseguenza bassi e in alcune località sono puramente nominali; solo nelle regioni maggiormente colpite da brina o tempesta, e non completamente rimesse, si hanno quotazioni un po' più elevate, per la resistenza dei coltivatori nel volere conservare gli allevamenti al completo.

« Nelle sole regioni litoranee delle Marche si è segnalata una leggera diminuzione degli allevamenti rispetto al seme incubato. In alcune località della Provincia di Udine si sono invece verificate in questi ultimi giorni, ulteriori distribuzioni di bacolini.

« Nella Calabria si sono avuti i primi bozzoli; nella Provincia di Pescara ed in alcune parti del Veneto si verificano le prime salite al bosco.

« Gli allevamenti procedono bene anche dove la variabilità delle temperature, con ritorno di freddo, ne ha ritardato lo sviluppo. »

PUBBLICA PROVA di rincalzatura del granoturco con la motoaratrice

Si rammenta agli interessati che nel pomeriggio di oggi, alle ore 2.30, in un terreno attiguo all'Essiccatoio Coop. Bozzoli (Via Cividale) verrà eseguita l'annunciata prova di rincalzatura e disaratura del granoturco, con la motoaratrice Fordson, munita delle speciali ruote per rincalzatura brevettate sistema « Celiberti ».

DI UN EGREGIO CONCITTADINO

Seguendo la ridda... dei suoi inesauribili esami, il dott. Carlo del Re ha testè superato, brillantemente a Venezia, la prova del Procuratore.

A lui, che sappiamo ancora inesausto di amore verso lo studio, con le congratulazioni più vive, gli auguri più fervidi.

In tema di ribassi
La fornitura dei materiali agli enti locali e i contratti in vigore

Il Prefetto avv. comm. Agostino Iraci, ha diramato a tutti i Podestà, Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia e Commissario Prefettizio presso l'Amministrazione Provinciale, la seguente importante circolare:

Data la discesa dei prezzi dei vari oggetti e materiali in dipendenza della progressiva rivalutazione della Lira, anche per disposizioni dell'on. Ministero dell'Interno, le Amministrazioni degli Enti locali sono chiamate ad una esatta valutazione ed esame delle rispettive spese per forniture e somministrazioni di ogni genere.

E' necessario, pertanto, che le SS. LL. *approfittino dell'attuale momento per esigere ed ottenere dai fornitori l'applicazione di congrui ribassi in rapporto alla riduzione verificatasi nei prezzi dei vari generi.*

A tale uopo, quando esistano clausole *contrattuali, che riservino alle Amministrazioni la facoltà di disdetta dei relativi contratti anche prima della scadenza prefissa, le SS. LL. dovranno esaminare la convenienza di avvalersi subito di tale facoltà per stipulare nuovi contratti in base agli attuali prezzi del mercato, qualora i fornitori non concedano le richieste riduzioni.*

Questo procedimento non si limiterà soltanto alle Amministrazioni Comunali, per le quali si richiamano in special modo i contratti per forniture di oggetti di cancelleria, per fornitura di materiale necessario alla manutenzione delle strade e per fornitura di combustibile per riscaldamento, ma dovrà estendersi pure alle congregazioni di carità, ospedali, ai patronati scolastici, asili infantili ecc. per tutti i generi che agli enti stessi vengano somministrati ed in particolare per gli oggetti di cancelleria, per legna da riscaldamento, per libri scolastici e materiale didattico per le somministrazioni delle refezioni scolastiche.

Sui risultati conseguiti attendo immediate notizie, che in avvenire mi dovranno essere comunicate periodicamente il primo di ogni mese a decorrere dal primo giugno a. c. ed anche per le opere pie di codesto Comune.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CROCE ROSSA. — In morte di Giovanna Filipponi: rag. Giovanni Ragazzoni 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socia perpetua il nome di Giovanna Filippo ni: avv. Michele Sartoretti 5.

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Giovanna Filipponi: C. Burghart L. 10.

La convocazione dei proprietari della Bassa friulana

Il Prefetto, veduta l'istanza con cui i proprietari dei terreni compresi nel perimetro della Bassa Friulana, chiedono di costituirsi in consorzio di bonifica e trasformazione fondiaria del perimetro stesso limitato a nord dalla Stradalta — Ponte della Delizia — Codroipo — Palmanova ad est dal consorzio di bonifica dell'agro cervignanese a sud dalle bonifiche circumlagunari Canedo — Muzzana — Fraida — Saline di Marano — Planais e Famula. ad ovest dal fiume Tagliamento;

Ordina la pubblicazione della domanda e la convocazione degli enti interessati e proprietari nelal sala delle adunanze della Prefettura pel giorno 19 giugno ad ore 8.30 per discutere il seguente ordine del giorno: Costituzione del Consorzio — Nomina della deputazione provvisoria di 12 membri — Approvazione dello statuto consorziale.

Il nuovo commissario per la casa del Popolo di Prato Carnico

Il Prefetto della Provincia di Udine, veduta la lettera con la quale il signor geometra Emilio Polzot ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Commissario Prefettizio presso la Società Anonima Cooperativa « Casa del Popolo » di Prato Carnico, ha con decreto di ieri nominato il signor D'Agaro Ermenegildo a Commissario Prefettizio incaricato anche della gestione straordinaria della Società Anonima Cooperativa « Casa del Popolo » di Prato Carnico.

Fiori d'arancio

A pochi mesi di distanza un secondo lietissimo avvenimento ha rallegrato la famiglia del sig. Valentino Talmassons, stimato commerciante concittadino.

L'altra mattina infatti, la di lui figlia signorina Annita, buona e gentile, ha giurato fede di sposa all'egregio rag. Virgilio Baselli, capo contabile nell'amministrazione delle locali Ferriere.

La cerimonia civile e religiosa, per volontà dello sposo, modestissima, seguì senza alcuna pompa esterore e ri riassunse al rinfresco signorile nell'intimità di casa Talmassons, presenti solo i congiunti e qualche intimo.

Alla coppia felice, partita per un breve viaggio di nozze, pervenne una vera valanga di olezzanti fiori doni ricchissimi, numerosi ed un fascio di telegrammi, lettere e biglietti d'augurio.

A questi ci uniamo pur noi, cordialmente.

* * *

Al rag. Virgilio Baselli, il « Gazzettino » di ieri dedica una lunga colonna con fotografia. Sono succintamente narrate le gesta di questo irredento (egli è di Gradisca) che per il suo entusiastico affetto alla grande Madre Italia, soffrì persecuzione, condanne e prigionie che troppo lungo sarebbe il riassumere.

Il Prefetto comm. Iraci conosce il passato doloroso e pur glorioso del rag. Baselli e sappiamo che poco tempo prima delle nozze, lo fece chiamare nel suo Gabinetto, tenendolo a lungo, cordiale colloquio.

TRENI FESTIVI SULLA LINEA UDINE - CIVIDALE

Ricordiamo che per favorire i pellegrinaggi al Santuario di Castelmonte in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato dal mese di Giugno sarà attivato un treno speciale in partenza da Udine alle ore 5.35 in arrivo a Cividale alle 6.05.

L'Assemblea dell'Ass. Calcio Udinese

Per sabato 11 corrente alle ore 20, nella sala delle pubbliche adunanze (ex Corte d'Assisi) è convocata l'assemblea ordinaria annuale dei soci dell'A. C. U. col seguente ordine del giorno:

Relazione morale e bilancio 1926-1927; dimissioni del quadriumvirato; posizione allenatore sig. Krappan; nomina del nuovo consiglio direttivo; varie.

Il quadriumvirato nel suo breve e difficile periodo direttivo, ha portato in piena efficienza le valorose squadre udinesi della prima e seconda squadra. Basti pensare che nel Torneo per la « Coppa Arpinati », il campionato veneto sarebbe stato sicuro appannaggio dei bianco-neri, qualora il Monfalcone, con un gesto poco chiaro, non avesse col suo « forfait » avvantaggiato la Triestina.

Per la faccenda del Monfalcone il Quadriumvirato ha fatto pervenire all'on. Arpinati la seguente vigorosa protesta:

« Assemblea Società, constatato come vittoria girone torneo coppa rimane appannaggio Unione Triestina per duplice e inspiegabile « forfait » Molfalcone togliendo primato squadra Udinese conquistato sul campo, ricorda increscioso precedente caso Beltrandi tuttora insoluto dopo decisioni commissione inchiesta, fatti che hanno preclusa stagione decorsa permanenza Udinese quadri Divisione Nazionale. Sportivi Udinesi si appellano al degno e magnanimo reggitore dello sport del Calcio Italiano, perchè venga ridata giustizia alla nostra anziana e gloriosa società che in ogni momento tanto nella buona che nella cattiva fortuna ha sempre dato dimostrazione di vera e reale dirittura sportiva. Prega l'Illustre Presidente a voler ricevere fissando il giorno la Commissione nostra incaricata della presentazione dell'ordine del giorno votato dall'Assemblea ».

Il Quadriumvirato sente il dovere di ringraziare anche una volta quanti collaborarono generosamente alla sua modesta ma appassionata opera a favore delle squadre calcistiche udinesi. e in particolare i signori Cirillo Benedetti e Vincenzo Porzio. I soci e gli appassionati tutti sono pregati vivamente d'intervenire all'assemblea generale per decidere definitivamente circa l'attività della squadra bianco-nera, la quale attraversa la più difficile crisi economica della sua lunga esistenza.

UNIVERSITA' POPOLARE
« Il poema del Milite Ignoto »

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il cav. Aristide Caneva, terrà una interessantissima conferenza patriottica sul tema: « Il poema del Milite Ignoto ». Ingresso libero.

Per la commemoraz. beethoveniana

che, come abbiamo annunciato il dott. prof. Enrico Morpurgo terrà domani sera a chiusura dell'anno didattico 1926-27, ed il cui ricavato andrà a beneficio della « Festa del Fiore », il commento musicale — in luogo del programma già indicato — comprenderà l'esecuzione dell'intero Quartetto op. 18 N. 3 (Allegro — Andante con moto — Scherzo — Finale).

I biglietti per la benefica serata sono in vendita presso la libreria Carducci, la cartoleria Miano e il bidello del R. Istituto Tecnico.

La gita a Conegliano dell'Università Popolare

Domenica 12 giugno seguirà la gita sociale dell'Università Popolare a Conegliano, col seguente Programma:

Ore 12.50: adunata sul Piazzale della Stazione — 13: partenza da Udine con treno speciale — 14.30: arrivo a Conegliano — 15-17: visita alla Mostra d'arte ispirata alla vite e al vino — 17.30: ricevimento dei Soci dell'Università Popolare di Udine nelle sale del Circolo di Cultura Fascista di Conegliano — 19: pranzo sociale. — 20.30: spettacolo all'aperto — 24: partenza da Conegliano.

Quota individuale d'iscrizione alla gita: L. 50 La tessera dà diritto al viaggio ferroviario di andata-ritorno, all'ingresso alla Mostra al ricevimento, al pranzo sociale, all'ingresso ed al posto allo spettacolo all'aperto.

Le scrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Università Popolare (Palazzo Bartolini, N. 3) fino alle ore 12 di Venerdì 10 Giugno.

Voci del pubblico
RIBATTIAMO IL CHIODO

« La Patria » ha già pubblicato un desiderio espresso dagli abitanti del rione dei « Crotars »: quello cioè che venga demolito lo spanditoio di Vicolo Taschiutti che presenta inconvenienti già lumeggiati ch'è inutile ripetere perchè troppo... evidenti,

L'Ill.mo Podestà che tante prove ha ormai dato di interessamento per rendere la nostra città sempre più degna del suo passato e del suo divenire edilizio. ascolterà indubbiamente il voto degli azitanti di Grazzano, facendo trasportare quell'indecente monumento vespasiano, che manca di ogni riparo, nella vicinissima di via Cisterna.

Quello è il luogo adatto e comodo per tutti, sottraendo bambini e donne a spettacoli inverecondi che si verificano specialmente nei giorni di mercato. *C. S.*

OLTRAGGIO ALL'ARTE

Stamane sulla monumentale ed artistica fontana di piazza V. E. è stato collocata una bacinella di volgarissima latta per raccogliere l'acqua sgorgante da uno zampillo. E' uno sconcio che desta le ironiche chiose dei passanti.

E' sperabile che la Commissione dei monumenti provveda a far togliere subito quella bruttura che costituisce un vero oltraggio all'arte. *Uno del pubblico*

Beneficenza

Associazione « Scuola e Famiglia » in morte della signora Teresa Brida in Martinis pervennero le seguenti offerte: Signorina Vittoria Piccinini L. 5, signorina Carmela Danielis 5.

Nell'anniversario della morte del cav. Luigi Carnelutti la di lui vedova signora Angelina Miotti elargì alla stessa Istituzione L. 50.

Per la festa del fiore

La Presidenza del Sottocomitato per la raccolta e vendita dei fiori, co. Amalia della Porta, ha diramato alle Signore Patronesse di Udine il seguente appello:

« *Gentilissima Signora,*

Sarà certamente noto alla S. V. Ill.ma che per iniziativa del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Udine anche questo anno, nel giorno 5 giugno p. v. si svolgerà in tutti i Comuni della Provincia « La Festa del Fiore », giornata antitubercolare, che ha lo scopo:

a) di raccogliere dalla beneficenza larghi contributi che dovranno servire ad incremento delle istituzioni antitubercolari già esistenti in Friuli, ed a crearne nuove (sanatori, preventori, tubercolosari, dispensari, ecc.) a vantaggio degli ammalati poveri, dei predisposti e a difesa dei sani;

b) di richiamaare l'attenzione del pubblico sul grave problema della tubercolosi e diffondere in ogni classe sociale la conoscenza delle norme igieniche più indispensabili per lottare contro le insidie del terribile morbo.

La santa iniziativa promossa dal Governo Nazionale è coadiuvata da tutte le autorità politiche, civili militari, ecclesiastiche, scolastiche, ecc. della Provincia, dei Comuni, e di tutte le Istituzioni pubbliche e private.

Le signore Patronesse della Beneficenza Udinese che l'anno passato hanno tanto contribuito al brillante risultato della manifestazione, vorranno certo contribuire con eguale generosità a favore di questa opera di pietà umana e di progresso civile.

In tale fiducia mi permetto di indirizzare alla S. V. Ill.ma la presente lettera, con viva preghiera di voler concorrere alla miglior riuscita della Festa, sia con generoso obolo, sia mediante l'invio di fiori freschi, che saranno offerti agli oblatori come simbolo di mutuo amore e di gentile pietà.

I fiori dovranno essere inviati nella mattina di sabato 4 giugno e nella mattina di domenica 5 giugno, al Palazzo Bartolini, Sede della Biblioteca Comunale.

* * *

I Fiori destinati alla « Festa del Fiore » debbono essere inviati al centro di raccolta che si trova nell'*Atrio della Biblioteca Comunale* (Palazzo Bartolini), nei giorni di sabato 4 e domenica 5 corrente.

Per disposizione della Direzione la Tranvia Udine-San Daniele si presterà nel giorno della Festa del Fiore (domenica 5 corr.) per il trasporto gratuito ad Udine di quanti fiori verranno consegnati alle Stazioni di San Daniele, Fagagna, Martignacco, Torreano, provvedendo di poi per la consegna dei detti fiori al Comitato.

L'ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI PER LA « FESTA DEL FIORE »

Nel pomeriggio di ieri, al Palazzo della Deputazione Provinciale, fu tenuta la riunione dei studenti, presieduta dalla co. Amalia della Porta, per la formazione delle squadre che parteciperanno a questa nobilissima iniziativa. Una folla di studenti di tutte le locali scuole, stipata nel salone, ha ascoltato con molto interesse e con viva attenzione, le parole veramente alte ed efficaci che il geometra Franco Bodini, segretario del Sottocomitato per la raccolta e vendita dei fiori, espose, illustrando la grandezza e la generosità di questa manifestazione.

La presidente, validamente aiutata dalla signorina Lina Bianchi e del signor Tito Marioni, ha proceduto alla formazione delle squadre, che in numero di quaranta costituiscono l'ausilio indispensabile per la nobilissima battaglia contro la piaga della tubercolosi.

La rettifica dei redditi di ricchezza mobile agli effetti del 1928

Nella imminenza dei termini previsti dalla legge per le rettifiche e controrettifiche dei redditi di R. M., crediamo utile ed opportuno rammentare ai contribuenti che i redditi di Categoria B. (redditi industriali e commerciali) e Cat. C. (redditi professionali) non possono essere variati per iniziativa dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte se non decorso un quadriennio dallo anno nel quale avvenne l'accertamento e per iniziativa delle parti se non decorso un biennio dall'anno stesso.

Il termine utile perentorio per la presentazione delle rettifiche da parte dei contribuenti decorre dal 1.o maggio al 31 luglio con effetto dal 1.o gennaio dell'anno successivo.

L'ufficio ha facoltà di proporre le sue rettifiche e controrettifiche fino all'epoca della pubblicazione dei ruoli e cioè, di massima, fino al 31 dicembre di ciascun anno.

Il termine posto dalla legge sia per i contribuenti, sia per gli Uffici è perentorio, e come tale commina decadenza, di modo che sono nulle e di nessuno effetto le domande di rettifiche e le proposte di controrettifiche eseguite posteriormente al termine di legge.

Tali sono le disposizioni che regolano la materia, alla stregua delle quali riuscirà interessante conoscere quali redditi di Ricchezza Mobile possono essere oggetto di variazione da parte dei contribuenti e della Finanza agli effetti del prossimo anno 1928.

Si bene tener presente che in linea di massima il tempo utile decorre dalla data a cui l'accertamento si riferisce. Però per i redditi che vengono rettificati per la prima volta dopo l'accertamento iniziale, il biennio ed il quadriennio decorrono dall'anno nel quale fu fatto l'accertamento e non da quello in cui venne stabilita la decorrenza.

Di talchè anche un reddito accertato ex novo nel 1926, ma con effetto 1924, può essere rettificato ad iniziativa del contribuente con effetto dal 1928.

Uguale diritto è riservato per un reddito rettificato dalla Finanza nel 1925 agli effetti del 1926.

La Finanza poi nel 1927 può rettificare agli effetti del 1928 i redditi accertati ex novo nel 1924 o quelli variati per detto anno in conseguenza di rettifica d'Ufficio promossa nel 1923.

I contribuenti devono però tener presente che costituisce un loro interesse usare della facoltà di rettifica con la massima prudenza, limitandola ai casi in cui sussistono elementi positivi e di carattere permanente per dimostrare una reale diminuzione di reddito.

Giova qui ricordare che con la rettifica proposta dal contribuente si riapre il termine per la Finanza per la controrettifica, anche prima della scadenza del quadriennio, e che la rettifica quindi dev'essere tale da risultare accettabile e fondata, altrimenti sarà bene non farla, per non incorrere in sgradevoli sorprese, come abbiamo avuto agio di riscontrare in parecchi casi.

Se ci è sembrato doveroso simile avvertimento, non possiamo però approvare il fatto di taluni accertamenti eccessivi e sproporzionati, contestati dagli Uffici Fiscali nella incomprensione degli attuali momenti.

Oggi che l'industria ed i commerci attraversano un difficile periodo, a cui indubbiamente seguirà un definitivo e stabile assestamento, gli Uffici Distrettuali delle Imposte non dovrebbero abbandonarsi a presunzioni di utili quasi consegnati per gli anni precedenti.

Dovrebbe perciò essere bandito il criterio, per quanto posto dalla legge, di fondare i nuovi accertamenti su risultati del biennio precedente e sul presunto movimento per tale periodo verificato, giacchè tale presunzione (che ammette in ogni caso la prova contraria) si contrappone la realtà dei fatti che non può essere distrutta. Nè va infine trascurato l'auspicato fenomeno della rivalutazione della lira, che per essere in piena attuazione influisce direttamente e sensibilmente in tutti i fatti economici, che tendono perciò alla normalizzazione.

Ciò implica anche che gli Uffici Fiscali debbono disabituarsi alle grosse cifre, e quindi gli accertamenti di una volta debbono rappresentare un ricordo, e non dovrebbe sfuggire che le direttive del Governo Nazionale sono intese appunto al ribasso del costo della vita, il che ha dato lo spunto all'on. Sansone in un suo recente discorso alla Camera dei Deputati, di affermare che il movimento al ribasso va certo incoraggiato, ma deve essere anche intelligentemente condotto affinchè la contrazione dei redditi sia contemporanea alla riduzione dei prezzi.

Normalità di prezzi, normalità di guadagni, normalità di accertamento dei redditi: questo il legittimo voto degli industriali e commercianti, ai quali troppo peserebbe dover soffocare le loro iniziative sotto la pressione fiscale. Evitare eccessi dell'una e della altra parte è in definitiva il voto di tutti.

rag. M. Scoccimarro.

PIANTICELLA RECISA

Ieri, dopo pochi giorni di malattia, si spegneva all'Ospedale Civile la piccola Iride Zampis di anni sette. Ai desolati genitori, le più profonde condoglianze.

ISTITUTO MUSICALE J. TOMADINI

I privatisti che desiderano dare esami di licenza e di promozione nella prossima Sezione dovranno presentare alla Segreteria la domanda corredata dai documenti di rito, entro il 15 giugno corrente.

L'INFORTUNIO di un FALEGNAME

Ieri nel pomeriggio, fu medicato al nostro ospedale, il falegname Dino dell'Agnese d'anni 16 di Giovanni dimorante in via Campoformido, per ferita da taglio al 3.o inferiore dell'avambraccio sinistro, lesione riportata accidentalmente sul lavoro.

Fu giudicato guaribile in 12 giorni.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(1 e 2 giugno 1927)

Nati vivi: maschi 2 femmine 2.

Pubblicazioni matrimonio: Galileo Butignol impieg. Maria Brosesco casal. — Pietro Pasquili impieg. Maria Lessi-Pompeo ricamatrice.

Matrimoni: rag. Vigilio Baselli impieg. Emilia Talmassons civile — Rodolfo Cariani chiamato Ennio ferrov. Attilia Frittaion casal.

Morti: Franc. Badiluzzi fu Gius. a. 73 pension. — Govanna Jaizza Lirussi fu Sante a. 51 casal. — Anna Franzolini Romanelli fu Gius. a. 76 ricoverata — Iside Zampis di Leandro a. 7 scolara.

Nel mondo degli affari

RETRODATAZIONE

Il Tribunale di Udine con sentenza di questi giorni, ha retrodatato il fallimento di Lino Bernardo, determinando al 1 gennaio 1925 la data di cessazione dei pagamenti.

Ha poi retrodatato il fallimento dei fratelli Bassi di Villacaccia, determinando al 21 agosto 1926 l'epoca della cessazione dei pagamenti.

OMOLOGAZ. DI CONCORDATO

Con sentenza del nostri Tribunale è stato omologato il concordato concluso dalla Ditta Patriarca Alfredo di Tarcento coi suoi creditori sulla base del pagamento integrale delle spese di procedura e crediti privilegiati e del 30 per cento dei crediti chirografari, pagabili entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa, colla garanzia del signor Tea Leonardo di Treppo Grande e colla cessione di tutte le attività della massa dei creditori e per essi al detto sig. Tea Leonardo.

— E' stato omologato il concordato concluso da Filello Ferdinando commerciante in biciclette da Casarsa della Delizia coi suoi creditori sulla base del pagamento integrale delle spese di procedura e dei crediti privilegiati e del 10 per cento ai creditori chirografari entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione, con la garanzia di De Lorenzi Paolo fu Francesco da Casarsa e Steffanon Sante fu Angelo da San Vito al Tagliamento.

CURATORE DEFINITIVO

Con sentenza del Tribunale, è stato nominato curatore definitivo del fallimento dei fratelli Selan di Azzano Decimo il curatore provvisorio avv. Luigi Lenzi.

Il "Giardinetto"

Il piazzale del Castello, d'estate, è troppo soleggiato, troppo infocato; il vecchio Giardino.... senza fiori, troppo vasto e non senza pericoli per il continuo corrervi di automobili e biciclette «in prova» di passaggio ed ha limitato lo spazio per il gioco dei bimbi, il Parco della Rimembranza è fuori di centro e luogo di troppa mestizia perchè i nostri «cari pargoletti» vi possano correre e gridare liberamente — è luogo riservato (o almeno tale dovrebbe essere) ai parenti e congiunti dei nostri gloriosi morti. Non resta, per le famiglie agglomerate fra le due roggie, che il Giardino Ricasoli — il Giardinetto per antonomasia. Nessun ruotabile vi entra; non vi sono quindi pericoli di sorta; vi è per conto l'ombra generosa di magnifici alberi, dalla magnolia all'abete, al cipresso, alla sophova pendula, al pino. E vi sono i fiori, la delizio dell'occhio.

Luogo di riposo, nella mattina, di vecchi pensionati, nei pomeriggi è luogo di convegno per i piccoli angioletti, da quelli che sono trasportati in carrozzella (abbiamo esagerato, più sopra, nel dire che non vi entra nessun ruotabile: le carrozzelle per bimbi, rainare a mano da infioccate servette, hanno libero accesso), dagli infanti che non sanno ancora, dunque, muovere il passo ai vispi fanciulli semoventi.... anche troppo semoventi, che corrono e s rincorrono in ogni senso, lungo i viali, saliscendendo al piazzaletto, dove Felice Cavallotti sta solitario il volto già quasi nascosto da un lavoro spinoso, forse corrucciato pensando alla minaccia di un possibile trasloco che gli pende sul capo.

Sono cento, centocinquanta talvolta anche ducento fanciulletti che ripetono con qualche variante i giuochi della nostra infanzia: dal girotondo alla corsa... su pista, che ripetono perfino i piccoli dispetti fra maschi e femmine, che sono istintivi e condurranno.... alla concordia dell'uno con l'una; vigila paternamente severo su tutto quel «diavolazzo» Giosuè: richiama, ammonisce, redarguisce, rimbrotta paziente; una istituzione nella istituzione del Giardino Ricasoli diventato, nel Giardinetto ch'è un vero piccolo polmone ella città delizioso in quanto presenta scene boschereccie e giardinicole di stupendo effetto. Com'è paziente amoroso cultore dei «suoi» fiori, Giosuè, altrettanto è paziente e amoroso correttore dei piccoli. Non devono entrar nelle aiuole, non devono tormentare i pesciolini della vasca, non devono toccar un fiore nè strappar un ramoscello; altrimenti egli fa l'adirato, il terribile. Per le piante ha una vera passione ispiratagli dal capo-responsabile, il giardiniere-fiorista Antonio Gasparini: la mattina per tempo è al suo posto: ripulisce, pianta, rincalza, ripara se c'è qualche difetto, annaffia, toglie il seccume: tutto dev'essee vegeto e verde: Giosuè provvede a tutto....

Ma il Giardinetto pure manca di qualche cosa. Prima di un numero cento: quello che si deve ora usare, è indecorosissimo e indecentissimo, oltrechè antigienico e pericoloso. E bisogna trovar posto anche al letamaio: l'attuale «fossa» è anch'essa indecorosa indecente, antigienica; e se un privato si permettesse di tenerla così in luogo pubblico e frequentato dal pubblico, sarebbe posto in contravvenzione e obbligato a trasportarla altrove ed a costruirla con altro sistema. Ma si tratta del Comune, ch'è proprietario del Giardinetto; e allora... E allora tutto è permesso: anche di lasciare che le panche di riposo distrutte restino in rovina!

Tenta uccidersi squarciandosi la gola con un rasoio

Stamane, verso le ore 5, fu accolta al nostro ospedale tale Luigia Cattaruzzi maritata Zucchetti d'anni 42 da Pasian di Prato, per una grave ferita al collo, prodottasi da sola, con un rasoio, nell'insano proposito di uccidersi.

Verso le quattro la Zucchetti lasciò il letto senza destare il marito che le dormiva accanto; e senza che i figli, i quali dormivano in una vicina camera, se ne accorgessero, discese in cucina, armata di un rasoio che trovavasi deposto in un cassetto del comò, e che serviva al marito per radersi la barba.

Poco dopo lo Zucchetti fu svegliato da uno strano rumore, come li grida soffocate. Non vedendo la moglie a letto, scese a vedere cosa era avvenuto. Un ben triste spettacolo allora gli si parò dinanzi: la donna sua giaceva supina a terra arrossata dal sangue che usciva a flotti da una orribile ferita al collo; ed accanto a lei gemente, stava il rasoio.

Senza indugio, passato il primo momento di doloroso stupore, fu mandato pel medico, il quale, praticate alla sventurata le prime cure, consigliò il suo invio immediato all'ospedale.

Quivi il dott. Penasa riscontrò una vasta e profonda ferita al collo con recisione delle arterie e della trachea. Lo stato dell'infelice fu giudicato gravissimo. Ella fu accolta nel Pio luogo con prognosi riservata.

Sulle cause del triste atto compiuto dalla Zucchetti, non si sa nulla; i famigliari stessi non sanno dare spiegazioni, e lo attribuiscono ad una improvvisa esaltazione mentale.

Presa dallo sconforto si getta nel Ledra

Stamane, verso le ore 5, tale Adele Croatto di anni 49, moglie di un vetturale, dimorante in Gervasutta, presa dallo sconforto, si gettava a scopo suicida nel Ledra. Fortunatamente in quel mentre transitava certo Cesare Quaino, il quale visto il pericolo grave che correva la Croatto, si gettò nell'acqua risolutamente, riuscendo non senza pericolo per la propria persona, a trarre in salvo la sventurata donna e affidarla alle cure dei familiari accorsi.

Osceno tentativo di un bruto

Ieri, verso mezzogiorno, in Piazza d'Armi, una donna casualmente si accorgeva che un losco figuro aveva adescato una bimba di appena sette anni e tentava di usarle violenza, in un campo di granoturco. Di ciò avvertiva tosto la madre della fanciulla e le due donne riuscivano a mettere in fuga il criminale, fortunatamente prima che avesse potuto compiere il misfatto.

Il geom. Bruno Rocco, postosi al l'inseguimento del fuggitivo, riusciva a ghermirlo, consegnandolo ai carabinieri della Stazione di via Gemona.

Il bruto fu identificato per il girovago Riccardo Espelli fu Gildo di anni 18, nato in Germania e residente a Cologna, demente fino dalla nascita. E' risultato che costui è autore di altro brutale tentativo, avvenuto un mese e mezzo fa.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M.: avv. Turco — Cancelliere: rag. Grimaldi.

INVESTITO E TRAVOLTO DA UN CARRO

La sera del 2 aprile u. s. tale Angelo Zilli ritornava in bicicletta a casa sua, in quel di Feletto Umberto. Giunto nei pressi del paese, un carro trainato da due cavalli guidati da certo Giusepe Caratti fu Antonio di anni 21 da Pocenia, diretto verso Udine, lo investì in pieno, travolgendolo sotto le ruote. Per fortuna le conseguenze per lo Zilli non furono tanto gravi come sembrava a prima vista, però riportò lesioni guarite in 25 giorni.

Ieri il Caratti, comparso in giudizio imputato di lesioni colpose, malgrado i motivi adotti a sua discolpa, si buscò due mesi di detenzione col beneficio della sospensione di pena per 5 anni.

SPROVVISTO DELLA LICENZA

In casa di Vittorio Pizecco di Antonio di ni 24, abitante in via Anton Lazzaro Moro 58, fu trovato dagli agenti di P. S., un fucile da caccia. Siccome il Pizecco era sprovvisto della relativa licenza ed aveva omesso il pagamento della tassa, fu denunciato all'Autorità Giudiziaria. Per cui ieri il Pretore lo condannò a 15 giorni di arresto e 360 lire di pena pecuniaria; pena sospesa però per 18 mesi.

OLTRAGGI E BESTEMMIE

Il 9 aprile u. s. tale Giuseppe Tomadini di Domenico d'anni 40 da Pasian di Prato, senza un apparente motivo, incontratosi con la guardia campestre del paese, gli rivolse parole oltraggiose accompagnandole con una fioritura di bestemmie.

Ieri in contumacia, il Tomadoni imputato di oltraggio e bestemmie e fu assolto dal primo reato per mancanza di querela e fu punito pel secondo a 100 lire di ammenda.

Alle 8 di stamane, dopo lunga e penosa maattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Francesco Teja

Maniscalco — d'anni 74

Ne danno il triste annuncio la sorella Teja Caterina, i nipoti Lina e Maria Meneghetti, Anna ed Edoardo Toffoletti e i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Il funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 10 partendo da Via Brenari N. 24.

UDINE, 3 giugno 1927.

Ieri, verso le ore 15 improvvisamente moriva in Lumignacco di Talmassons il signor

Mell Ottavio

di anni 44

I parenti e gli amici ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 9 in Lumignacco: la presente serve di partecipazione personale.

LUMIGNACCO, 3 giugno 1927.

ULTIMA ORA

I risultati conseguiti ed i problemi della politica finanziaria fascista

La seduta di ieri della Camera dei Deputati è stata interamente occupata da S. E. il ministro delle Finanze, on. Volpi, con un discorso ammirevole per lucidità e chiarezza e confortante per la visione dei risultati che la politica finanziaria del Governo Fascista ha procurato alla Nazione, o dei problemi che sta per affrontare con la medesima sicurezza.

Ricordato, nella premessa, il recente storico discorso del Primo Ministro, S. E. Mussolini, il quale, nel campo che si riferisce al problema centrale della pubblica finanza, cioè in quello della moneta — ha saputo trovare incisive e definitive dichiarazioni; rileva che l'anno finanziario 1 luglio 1926 - 30 giugno 1927 costituisce senza verun dubbio un periodo di eccezione per l'Italia; e crede che il nuovo anno finanziario avrà caratteristiche non essenzialmente diverse: cioè, farà anch'esso parte di quei periodi che succedono alle guerre in cui gli Stati procedono verso la sistemazione economica propria e mondiale. Ma constata come questo moto sia, in Italia, più accelerato che altrove.

Il programma della Finanza fascista

La linea della finanza fascista fu tracciata dal creatore del Fascismo e Capo di noi tutti; ed egli segna quella linea. Altri potrebbe svolgerla con maggiore capacità, non certo con più viva e ferma fede e solidarietà d'intenti; fede materiata di ragionato ottimismo per la conoscenza di tutti gli elementi. Ricorda i formidabili problemi che il Fascismo ha dovuto affrontare per assestare il bilancio dello Stato, pletorizzato e squassato dalla guerra santa e vittoriosa, ma più ancora peggiorato da un dopo guerra sul quale è ormai passato il triste giudizio della storia. Tutto questo è stato fatto ed è in via di essere fatto, ed io ho avuto il vanto di potere attuare, nella gestione finanziaria che mi fu affidata, una parte notevole di questo programma.

Fa la storia delle altalene monetarie dovute, dice, a una «banda pericolosa di potenti rapinatori» formatasi dopo la guerra: rapinatori pronti all'agguato ovunque si accenni ad un movimento importante di una moneta «per ritrarre un ignobile profitto sull'economia e sul lavoro di un popolo»: una «mano nera» poco nota al grande pubblico identificata come una banda sordida, indegna e spregevole. (Approvazioni).

A quella banda ha stroncato gli artigli, per quanto riguarda l'Italia, il Capo del Governo, col suo mirabile discorso di Pesaro, affermazione altamente morale e politica d'indomita volontà. Quel discorso, alla speculazione internazionale ha dato la sensazione che al gioco funesto delle sue rapine si opponeva l'energia di un popolo il quale parlava per bocca di un uomo inflessibile, di un uomo che ha insegnato al mondo che, quando si decide a parlare, parla soltanto per far seguire immediata l'azione decisiva. (Vivi applausi).

Il discorso di Pesaro ha segnato la fine dell'artificioso deprezzamento della lira, ha segnato l'inizio del suo miglioramento di fronte all'oro; miglioramento che negli ultimi mesi è proceduto con moto accelerato. Vi è disquilibrio, al presente, fra la rivalutazione della lira e il costo della vita; ma è problema di tempo, e l'equilibrio si ristabilirà.

Perciò desideriamo oggi (soggiunge testualmente il ministro Volpi) che il corso della lira di fronte all'oro si mantenga nei limiti attuali finchè i cicli della produzione manifatturiera agricola, commerciale e i rapporti creditizi livellino ed abbiano il tempo sufficiente per adeguarsi alla nuova situazione di equilibrio.

I propositi

Il Governo intende seguire e vigilare il problema del costo del danaro. E vuole favorire i concentramenti industriali: con provvidenza in corso di studio intende alleviare il gravame delle imposte per fusioni di aziende; alleviamento che potrà arrivare anche alla totale esenzione.

Parla della bilancia commerciale: noi abbiamo bisogno imprescindibile d'importare molte materie prime, che fa preponderare la bilancia a nostro sfavore. Ma furono compiuti e si stanno compiendo — e bisognerà continuare a compiere — i maggiori sforzi perchè il disquilibrio fra importazioni ed esportazioni si vada sempre più attenuando. Sono già 919 mila gli ettari di terreno bonificati; ed altri 770 mila sono in corso di bonificazione. Dovunque ed in ogni senso c'è grande fervore di opere grandiose: l'acquedotto delle Puglie, nel quale furono spesi 460 milioni di cui ben 200 dopo l'avvento del Governo fascista, mentre il lavoro fu incominciato nel 1904; circa un miliardo e mezzo di lire fu speso in quattro anni ad attrezzare i nostri porti principali.

Rileva il grande sviluppo delle industrie. Che se, ciò nondimeno, la bilancia commerciale segna sempre una importazione maggiore delle nostre esportazioni; egli crede che la differenza trovi compenso nelle rimesse dei nostri operai all'estero, negli incassi in valuta pregiata per i nostri trasporti marittimi e negli utili dei capitali investiti nonchè in altri cespiti di minor rilievo.

Economia, signori amministratori degli Enti locali

Dopo aver rilevato i benefici dei prestiti accordatici dall'estero, ricorda il monito che il Capo del Governo ha rivolto agli amministratori degli Enti locali, ed in ispecie ai podestà: limitare per un certo tempo le spese al necessario. Molto si è fatto in questi anni di regime fascista; bisogna segnare il passo durante il difficile periodo di risanamento monetario; poi riprendere la via. Ma occorre rinunziare definitivamente alla politica di municipalizzazioni (Applausi), che non è nel programma fascista; ricorda altri tempi, mentre distoglie i Comuni dalle loro vere attività istituzionali; e crea, anche per i maggiori centri, problemi finanziari paurosi e inadeguati ai fini che si perseguono dagli amministratori stessi (Approvazioni).

Bilancio e tasse

Notevolissima è la parte del discorso che il ministro ha dedicato alla situazione del bilancio e alle tasse.

L'andamento dell'esercizio 1926-27 si può dire pienamente confortevole, nonostante abbia caratteristiche in parte diverse da quelle dell'esercizio 1925-26, in dipendenza del Governo, nel recente periodo. Nel complesso, per i primi dieci mesi di esercizio, abbiamo un avanzo di entrate sulle spese di 255 milioni, mentre il preventivo approvato dal Parlamento prevedeva per tutti i dodici mesi dell'anno, e cioè compresi i due mesi di maggio e giugno, un avanzo di 190 milioni. Le previsioni dell'esercizio 1927-28 concludono con un avanzo nella parte effettiva di milioni 291 e con una differenza passiva nella categoria «movimento di capitali» di milioni 264. Queste previsioni, peraltro, non tengono conto degli effetti della graduale rivalutazione monetaria, delineatasi soltanto dopo che il bilancio era stato presentato al Parlamento; ma il Governo si propone di considerarla, procedendo in tempo alle necessarie riduzioni di assegnazioni.

Il Governo fascista, in materia di imposte e tasse, ha sempre avuto una linea di condotta, e in essa continuerà fino a giungere alla meta. Questa sarà raggiunta se si avranno soltanto poche imposte, bene e proporzionatamente congegnate, ma da tutti pagate. (Approvazioni). La politica di mettere balzelli rifugge dallo spirito fascista realizzatore e totalitario e balzelli sono tutte quelle piccole tasse mal determinate e vessatorie che poco giovano all'erario e molto disturbano i cittadini. (Approvazioni).

Parla della Ricchezza Mobile e rileva come siano ancora moltissime le «evasioni»: non tutti la pagano, e non tutti pagano in proporzione dei loro redditi. Mentre gli impiegati, non essendo fra loro possibili le «evasioni» pagano sopra un reddito medio di lire 11.365; i commercianti pagano sopra un reddito medio individuale di lire 4570; ed i liberi professionisti sopra un reddito medio individuale di lire 4485. (Commenti).

Parecchi sgravi d'imposte furono attuati, massime in favore dell'economia rurale e delle proprietà edilizie. Contro questi sgravi, nessuna imposta nuova fu adottata, tranne quella sul celibato.

Altre illustrazioni sulla situazione economica

Il ministro parla quindi delle Banche, della circolazione dei biglietti ridotta a 17 miliardi e mezzo da oltre 21 miliardi, degli effetti di questa deflazione, delle riserve — che già costituiscono per il Tesoro italiano padrone della situazione, grazie alla potente garanzia che esse riserve danno.

Il ministro tocca anche dei buoni del Tesoro, a cui (dice) si potrà tornare; e così chiude:

«L'opera affidata al ministro delle finanze è, come voi vedete, vasta e complessa; ma egli può contare sulla collaborazione dei funzionari che hanno e mantengono magnifiche tradizioni e ai quali mando il mio saluto riconoscente. (Applausi).

Tutti ispirati dall'esempio di fede e di lavoro che ci viene dal Capo del Governo, porteranno, con una sola passione, il contributo di ogni nostra forza alla potenza dell'Italia nostra, che come ha detto il Primo Ministro, tiene ormai nell'arengo del mondo, e per la prima volta, degnamente, il suo posto di Grande Stato Unitario. (Vivissimi generali applausi. Il Capo del Governo i ministri e i deputati si congratulano coll'oratore).

Voci: Chiusura. La chiusura è approvata.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 3. — Ecco le odierne quotazioni dei Cambi (prezzi d'apertura): Parigi 69.25 — Londra 86 — New York 17.70 — Zurigo 340 — Belgio (ducati) 2.46.

Per linciare un assassino si provoca un conflitto con vittime

Londra 2 — Il «Times» ha da Nuova York: Da tre giorni a Hillsborough, nella Florida, la folla tenta di impadronirsi di un assassino confesso, chiuso in carcere, per linciarlo. Un sorgente della milizia, colpito da un sasso, ha ordinato ai suoi militi di sparare. La folla ha risposto con parecchie rivoltelle e allora la truppa ha aperto il fuoco con una mitragliatrice uccidendo tre dimostranti e ferendone tredici.

Da New York a Roma in volo

Londra, 2. — Avremo presto il volo New-York - Roma? I proprietari dell'apparecchio di Bellanca hanno chiesto informazioni precise all'ufficio meteorologico circa le possibilità del volo alla fine della settimana. E' stato risposto che le condizioni sono favorevoli per la nebbia, la pioggia e gli uragani sull'Atlantico. Le intenzioni esatte degli organizzatori del raid non sono ancora conosciute ma secondo informazioni giunte a Londra, il loro obiettivo dovrebbe essere Roma oppure Berlino.

Lindbergh conquista il cuore di una principessa di due anni

LONDRA, 2. — Lindbergh partirà dall'Europa lasciando dietro di sè innumerevoli amicizie. Fra le più simpatiche vi è quella della Principessina Elisabetta, l'ultima figlia del Duca e della Duchessa di York, con la quale il «kid» si è subito inteso ieri durante la sua visita al Re.

L'episodio è narrato dai giornali soltanto oggi. Mentre aspettava ieri a Buckingham Palace di essere ricevuto da Re Giorgio, fu visto dalla Principessina che si trovava in braccio alla nutrice (Elisabetta non ha che due anni). Bastò uno sguardo, perchè fra il vincitore dell'Atlantico e la bambina si manifestasse subito una vivissima simpatia. Evidentemente attratta dal sorriso bonario di Lindbergh, la piccola Elisabetta gli manifestò la sua amicizia con un luminoso sorriso e con un agitarsi delle manine. Manco a dirlo, Lindbergh le si approssimò, e consolidò subito l'amicizia con una carezza.

La piccola Elisabetta fu così conquisa dalla gentilezza dell'aviatore, che volle attenderlo nel vestibolo per tutta la durata del colloquio di lui con l'augusto nonno. Ecco infatti comparire una mezz'ora dopo Lindbergh, sempre sorridente, in compagnia di alcuni dignitari. Nuove manifestazioni di simpatia della bimba. Nuova stretta di mano di Lindbergh, il quale ratifica l'amicizia con una lieve carezza sui capelli biondi.

Violentissimo ciclone sull'Europa centrale

Vittime e danni

L'AJA, 2. — Un ciclone ha imperversato nel pomeriggio di ieri nei dintorni di Nèede e di Eibergent, in provincia di Gueldre. Le notizie che provengono oggi da Amsterdam sono gravi. L'ospedale di Groenlo è pieno di feriti. Il numero dei morti si calcola finora a circa 40 e quello dei feriti più di 200. La catastrofe odierna è più terribile di quella del mese di agosto 1925 che distrusse Bortulo. Una persona colpita da fulmine è stata lanciata a 200 metri di distanza. Continaia di case sono distrutte a Nède, a Lichtwerde, a Groenlo, a Eibergo e nelle regioni di Almelo Deventer e Zevenaar. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interotte, molti medici e numerosi infermieri delle città del Gualdro sono partiti per regioni devastate portando i primi soccorsi. La Croce Rossa e il Ministero della Guerra inviano aiuti e truppe del Genio.

Nella regione di Delden Oberyssel un gran numero di fattorie e qualche foresta sono state distrutte. A Tèela una grande officina è stata rasa al suolo. Il Principe consorte Enrico si recherà oggi nelle regioni devastate E' impossibile valutare i danni che sono enormi.

Anche in Germania

BERLINO, 2 — Il violento uragano che si è abbattuto ieri in Olanda ha recato gravissimi danni anche nella provincia di Hannover e particolarmente nella cittadina di Lingen, dove parecchie case sono crollate fino alle fondamenta. I danni più gravi vi sono nell'interno della città. Dalle macerie delle case crollate sono stati estratti finora tre morti e 46 feriti, dei quali 25 in gravissime condizioni. Anche nel resto della provincia i danni prodotti dall'uragano sono stati ingentissimi. A Osna Bruck, alcune chiese protestanti e il palazzo del Municipio hanno grandemente sofferto.

Le informazioni ricevute sul ciclone abbattutosi sulla provincia di Gueldre, dimostrano che i danni sono molto più grandi di quanto si credeva dapprima.

Si segnalano 200 feriti e una quarantina di morti. Non si conosce l'estensione dei danni materiali che sono certamente ingenti.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.

Cronaca Provinciale

OSOPPO

Dopo la brillante vittoria dei nostri tiratori a Roma

Grande soddisfazione, come abbiamo già detto, ha suscitato in paese la bella vittoria dei nostri bravi tiratori alla Gara Nazionale a Roma.

Riportiamo i telegrammi che si sono scambiati fra il Presidente della Federazione Tiro a Segno Provinciale e il nostro Presidente Meni di Toma:

«Presidenza Udine esprime vivo plauso rappresentanti codesto sodalizio gara per esito brillantissimo conseguito. — MARCOVIC».

Il Presidente della Società Comunale di Tiro a Segno di Osoppo ha così risposto:

«Presidente Marcovic - Udine — A nome Sodalizio ringrazio cortesi espressioni sicuro che Osoppo che ha una glorioso tradizione di fatti d'arme, anche in avvenire saprà distinguersi nelle gare di tiro a segno. — Presidente MENI DI TOMA».

La rivista militare della Festa dello Statuto

Domenica 5 corrente avrà luogo sul piazzale Dante, la rivista militare, con l'intervento della Banda Cittadina. La truppa sarà passata in rivista dal Comandante del Presidio cav. maggiore Lo Spoto.

BUIA

Bambino che annega

Nel pomeriggio di giovedì tre bambini della frazione di Urbignacco andarono nei pressi della fornace, in località Polvaròs per prendere un bagno nei pozzi d'acqua formata dallo scavo dell'argilla.

Uno dei tre, certo Angelo Molinaro di Giovanni di anni 9, inesperto e forse colto da improvviso malore, scivolava calando a fondo. I suoi compagni chiamarono aiuto, ma quando arrivarono i primi vicini era troppo tardi.

Il cadaverino venne estratto dalla melma che lo costringev nel fonado torbido.

ARTEGNA

Bimbo investito ed ucciso da un'automobile

Una mortale disgrazia è ieri avvenuta, nella quale è rimasto vittima il piccolo Armando Rizzi, di anni 4. Mentre stava trastullandosi sullo stradone nazionale, presso Borgo Ledra, gli si parò dinanzi un'automobile. Non si sa bene come si sia svolto il fatto, ma l'investimento riuscì mortale per il povero piccino che, travolto dalla macchina riportò contusioni al capo in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere.

La macchina era condotta da tale Giusto Visentini, di anni 24, di Tricesimo. E' risultato che il Visentini tentò di evitare l'investimento, tanto che si rovesciò con la macchina nel fossato laterale della strada. I carabinieri hanno perciò escluso ogni responsabilità nel fatto. Il Visentini rimase sul luogo quasi un'ora, ma poi si allontanò rendendosi irreperibile. Sul luogo si è recato per le constatazioni di legge anche il Pretore di Gemona.

GEMONA

Onorare beneficando

In memoria della compianta signora Isabella Falomo, vennero fatte le seguenti oblazioni pro «Cura Marina»: Signora Teresina e dott. Liberale Celotti L. 200 — Francesco e dott. Gio Batta D'Este, Tolmezzo 15 — ing. Pietro Del Fabbro 15 — dott. Alberto Marsella 10 — Giuseppe Londero 5. — La Presidenza ringrazia sentitamente.

Al Cinema Teatro

Per domenica 5 venturo è assicurato un superfilm colossale, protagonista Rodolfo Valentino.

Quantunque il lavoro sia dei migliori e a lungo metraggio, non ci sarà nessun aumento di prezzi.

MORTEGLIANO

Lo Statuto

Domenica prossima, Festa dello Statuto e del Fiore pro lotta antitubercolare, nel pomeriggio la Banda Comunale diretta dall'egregio maestro cav. Basciù svolgerà il seguente programma:

1. Gabetti - Marcia Reale — 2. Beethoven «Konig Stephaus» Ouverture — 3. Verdi - «Aida» Parte 1.a Finale II — 4. Wagner - «Tannhausers» Marcia Atto II — 5. Basciu - «Danza Spagnuola» — 6. Lecoq - «Madama Angot» Finale II — 7. Inni della Patria.

MANIAGO

Le cerimonie di domenica

Domenica qui seguiranno solenni cerimonie: all'Istituto Tecnico sarà inaugurata la bandiera e nell'aula magna del palazzo scolastico sarà inaugurata la mostra dei lavori della Scuola di disegno e della professionale femminile.

PORDENONE

Pesca di Beneficenza. VII Mostra Didattica

La Presidenza della Pesca di Beneficenza pro R. Scuola Complementare avverte la cittadinanza che la Pesca e la Mostra saranno aperte sabato sera 4 corr. alle ore 20.30 o continueranno per tutto il giorno seguente 5 giugno Festa dello Statuto. Il prezzo di ogni biglietto è di sole L. 0.50. Tutti i biglietti sono stati imbussolati nessuno escluso e la percentuale dei premi è di circa il 30 per cento. Ecco il secondo elenco dei doni ed offerte principali ricevuti:

Ministro della P. I. - Grande stampa antica — Cotonificio Veneziano: 10 scatole cotone e 10 pacchi tessuti — Collegio don Bosco: coppa di cristallo — Comm. Cavarzerani: collezione di piatti artistici — signora Civran: servizio di liquori per sei — Ditta Billiani: cravatte di seta — Salice cav. Gio Battista: servizio di bicchierini in argento — Ditta Del Favero: 12 paia di scarpe — Ditta Scaini: un pallone per il foot-ball — Banca Popolare di Pordenone: una cartella da L. 100 — Serafini Ettore L. 100 — Arti Grafiche L. 50 — Famiglia Mascolini L. 50 — Banca del Friuli L. 25 (libretto) — Credito Veneto L. 25 (libretto) — Cassini avv. prof. Augusto L. 25 — Endrigo Carlo L. 25 — Policreti avv. Carlo L. 30.

Il Comitato della Pesca ha acquistato con parte dei fondi raccolti 2 premi: un salotto in vimini del valore L. 400 e un grammofono «Columbia» del valore di lire 500.

Nuovo comandante la Compagnia dei Carabinieri

Prenderà domani possesso dell'ufficio il nuovo comandante della locale Compagnia dei Carabinieri l'egregio capitano Frongia Luigi al quale diamo il benvenuto.

Il cordiale saluto porgiamo al distinto ed egregio tenente Danise Achille comandante di S. Vito, che resse ottimamente questo ufficio.

Giro d'Italia

Verso le 10 di stamane passarono per la nostra città i concorrenti al giro d'Italia in gruppo di una sessantina con in testa Cattel, Bresciani, Binda, Brunero, ecc.

Gli esami

all'Istituto Tecnico si inizieranno il 13 corrente.

Operette

La compagnia d'operette Iole Pacifici che ha debuttato lietamente al Licinio questa sera darà Katia la ballerina.

S. GIOVANNI DI CASARSA

Nella Sezione Combattenti

Gli ex combattenti, soci della Sezione, che sino ad oggi non sono in possesso della croce di guerra o della Polizza d'Assicurazione, devono presentarsi alla sede della Sezione con tutti i titoli militari in loro possesso entro il giorno 20 corrente.

Così sia detto per coloro che credono di avere diritto alla pensione di guerra per sopravvenuto aggravamento delle infermità contratte per causa di servizio.

Tutti i combattenti dovranno partecipare alla cerimonia che avrà luogo in Udine, domenica 5 giugno, in occasione dell'inaugurazione del Parco della Rimembranza e del Pantheon dei Caduti nelle Guerra dell'Indipendenza e per la Grandezza d'Italia.

Gli iscritti dovranno all'uopo presentarsi alla sede della Sezione sabato sera alle ore 20 precise.

S. VITO AL TAGLIAM.

Ass. Mand. Fascista Commercianti

La Presidenza di Cotesta Associazione rammenta a tutti i soci l'ordine del giorno votato nell'assemblea del giorno 23 maggio, li invita ad attenersi scrupolosamente alle deliberazioni prese e prega i fiduciari dei vari Comuni di sorvegliare con energia perchè esse vengano praticate.

La Fiera di Sant'Antonio

Nella solita località di Madonna di Rosa nei giorni 13 e 14 giugno corr. avrà luogo l'antica e tradizionale fiera di animali bovini ed equini detta di San Antonio. Esenzione di qualsiasi tassa e servizio veterinario.

La V.a Coppa San Vito

L'Associazione Sportiva Sandanielese che nella gara di S. Vito ogni anno è stata ottima collaboratrice disimpegnando con rara competenza il gravoso incarico del controllo di S. Daniele, anche quest'anno non ha voluto venir meno alla tradizione ed ha stabilito un traguardo a premio al passaggio dei concorrenti alla Coppa San Vito.

L'Unione Sportiva Sanvitese ringrazia il gesto altamente sportivo della consorella che in tal modo rende più importante la manifestazione.

Una visita ai forni

Ieri mattina il nostro Ufficiale Sanitario cav. dott. Piero Masotti con la Guardia Sanitaria Comunale sig. Ius Luigi d'ordine del Podestà praticò una visita a tutti i forni del Comune. Vennero presi campioni di pane e di farina, campioni che saranno inviati all'Ufficio Sperimentale d'Igiene di Udine per la inerente verifica.

Per la Festa del Fiore

Ieri sera in una sala del nostro Municipio si è radunato il Comitato per la «Festa del Fiore» e vennero prese tutte quelle decisioni per lo svolgimento di detta giornata benefica. Il Comitato stesso ha diramato in tutti i principali esercizi una scheda per ricevere le sottoscrizioni individuali pro lotta antitubercolare.

Siamo certi che la cittadinanza, conscia dell'opera umanitaria, non mancherà allo appello.

Agricoltori in gita istruttiva

Stamane alle ore 8.30 sono giunti da Pordenone una cinquantina di allievi dei «Corsi d'insegnamento professionale per contadini giovani» tenuti nel Pordenonese per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Erano accompagnati dal prof. G. B. Bubba, dal cav. Paiatti e dal maestro agrario Vecil. I giovani agricoltori visitarono prima, per gentile concessione del Direttorio cav. dott. Guido Carnielli, lo zuccherificio di San Vito, poi si recarono all'Istituto Falcon-Vial dove furono ricevuti dal prof. Pietro Zanettini, rappresentante il Consiglio di Amministrazione, e dal personale dell'Istituto.

Con la guida del solerte dott. Braidot i gitanti, visitarono la latteria-scuola, l'orto, il gelseto il campo sperimentale, ecc. e poi consumarono la colazione al sacco nel refettorio del Convitto, ripartendo verso mezzodì per Pordenone.

TRIVIGNANO UDINESE

Beneficenza

La Banca Cattolica di Udine, succursale di Palmanova, nel ripartire l'utile dell'esercizio, ha assegnato L. 50 a questo Asilo Infantile.

REVOCA DI MANDATO

Con atto 20 novembre 1926 n. 5396 rogiti Marzona dr. Nicolò *Quattrin Antonio fu Giovanni* revocava il mandato generale conferito a *Brussa Amalia di Antonio* con atto 20 febbraio 1921, n. 1143 Notaio stesso.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. Commerciali cent. 20 per parola Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per conto. - Tassa previdenza Giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. - Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin N. 10: L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente dall'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA pratica dattilografa, ufficio, cerca posto. Cassetta 58, Unione Pubblicità, Udine.

GIOVANE 25enne cerca occupazione presso seria ditta alimentari, praticità magazzino, attitudine viaggiatore. Scrivere Cassetta 53, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

APPARTAMENTI sei, otto locali in via Caterina Percoto fittansi. Per informazioni rivolgersi studio rag. Fabiano in Udine via Savorgnana.

AFFITTASI appartamento cinque vani. Via Pordenone 30.

AFFITTASI ampio negozio Palazzo degli Uffici. Indirizzare offerte Cassetta N. 32 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI camera e salottino. Via Palladio 1, piano II.

AFFITTASI negozi magazzini appartamenti. Rivolgersi Palazzo Contarini.

COMMERCIALI

FUSTI vuoti acquista la Ditta Contarini, Udine.

FRIULI qualsiasi località acquisterebberosi 200-250 e più campi ubertoso, ben coltivato terreno, verso scambio con case redditizie ottimo stato, Trieste. Dettagliate offerte, informazioni: Amministrazioni mediazioni Stabili, Marino Delch, Trieste Università 10.

TRASLOCHI con giardiniera imbottita a molle e personale esperto. Ditta Sabino Leskovic - Spedizioni Trasporti. Depositi, Agenzia di Città FF. SS. Viale Stazione 5, Telef. 20.

CAMION Züst in perfetto stato gomme nuove portata q.li 60 vendesi esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 57 Unione Pubblicità Udine.

NEGOZIO lusso posizione centralissima Udine cedesi verso rifusione spese impianto e prelevamento merce. Scrivere Casella 50, Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI casa nuova sei vani mq. 600 adiacenze tutti comfort. D'Agostino Albergo Commercio Piazza Duomo.